LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

ABBONAMENTI

	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, Illustrata e Romanziere		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Mercoledì 24 Agosto 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Mercoledì 24 Agosto 1898 — Num. 233

ROMA, 23 agosto 1898

Da Washington si smentisce che pendano negoziati di qualunque specie fra il Gabinetto di San Giacomo e la Casa Bianca per un'azione collettiva nell'Estremo Oriente. Per quanto manchi a questa smentita ogni carattere di autenticità indiscutibile; per quanto sia forte in ciascuno la tendenza, alimentata dalla diuturna esperienza, a non accordare che una fede molto limitata ad affermazioni dirette a distruggere una credenza diffusa od una speranza lungamente accarezzata, la smentita proveniente da Washington ci sembra destinata ad accentuare nell'opinione pubblica inglese quella sfiducia contro la politica di lord Salisbury che, prodotta dalle crescenti competizioni delle potenze concorrenti dell'Inghilterra, è pertinacemente alimentata dalle polemiche della stampa.

Dal giorno in cui Chamberlain gettò in pasto alla curiosità pubblica ed ai commenti dei giornali l'idea di un'alleanza anglo-americana, l'opinione pubblica nel Regno Unito si è abituata a considerare questa alleanza come un evento fatale, destinata a ricompensare largamente la Gran Brettagna delle momentanee sue sconfitte diplomatiche. In realtà questa delle sconfitte diplomatiche inglesi più che una realtà, è una leggenda. Nella stessa China, dove si è trovata a dover lottare contro l'influenza russa instancabile, forte e in certi istanti quasi assorbente, la Gran Brettagna, in compenso delle soddisfazioni concesse alla Russia ha ottenuto vantaggi tali da soddisfar qualunque più largo appetito e da chetare qualunque più ombrosa suscettibilità.

Però siccome gli inglesi sono disposti a ravvisare un nemico in ogni concorrente; ed ogni vantaggio ottenuto dal concorrente, anche senza discapito loro, come una menomazione della loro potenza, così non ci meraviglierebbe che avendo essi ingrandito il pericolo chinese, fossero disposti a concedere alla smentita americana una importanza soverchiante il significato reale di essa e lo scopo per il quale venne forse divulgata.

Noi opiniamo che la Casa Bianca non abbia voluto gettare acqua sull'entusiasmo inglese per un accordo con gli Stati Uniti, e frenare quella corrente anglofila che va attraversando l'Unione. Ancorchè l'ospite attuale della Casa Bianca fosse contrario ad un' alleanza nella quale opina che forse gli Stati Uniti, bramosi di espansione, avrebbero da perdere più che da guadagnare, non può essergli sfuggito che non gli conviene distruggere speranze che servono di freno a date opposizioni latinative; e ci sta in mente che la smentita in parola — la quale è forse, nel comunicato originario, meno cruda — sia stata fatta non per altro che per mostrare come gli Stati Uniti siano perfettamente liberi da impegni e siano in grado di ricompensare chi si mostrasse loro amico nella delicata questione delle Filippine. Mac Kinley ha creduto, probabilmente, dover parlare a nuora, perchè suocera intenda.

Ad ogni modo, il comunicato americano anche sembra dimostrare che la politica della « porta aperta » bandita da lord Salisbury a proposito della China, della quale è già virtualmente cominciata la spartizione, ha acuito l'appetito americano; donde la possibilità che il *premier* inglese si metta a considerare questo problema: — se più possa giovare alla Gran Brettagna scendere ad accordi con la Russia e subire eventualmente la legge americana.

Qualchè giornale inglese già consiglia accordi con la Russia: ed è curioso che nella stampa russa si sia verificato un cambiamento di linguaggio a riguardo dell'Inghilterra. Mentre poco fa tutti i giornali russi quasi, senza distinzione, non trovavano parole sufficienti per stigmatizzare l'ingerenza e la slealtà inglese, ora qualche giornale si fa a considerare la situazione da un punto di vista meno egoistico e pretensioso. Da questo non è certamente lecito arguire che lord Salisbury non avrà occasione di pronunciare alcun *quos ego* e che la profezia bismarckiana dell'urto fra la Balena e l'Elefante non si avvererà. Ma è lecito presumere che il riserbo americano influisca sulla condotta dell'Inghilterra, che trova al postutto nella coscienza della sua forza e della sua supremazia marittima la calma necessaria a non prendere risoluzioni precipitate per volgere gli eventi a proprio vantaggio.

Il discorso dell'on. Fortis

Pur dichiarando che nessuno avrebbe dovuto attendersi da lui un discorso politico, l'on. Fortis pronunziò jeri sera a Rimini eloquenti parole che sono la espressione più viva e più sintetica di quella, che negli Stati moderni, e nelle condizioni presenti della società, è poi la vera e la savia politica.

Ministro preposto all'incremento ed alla tutela della agricoltura, dell'industria e del commercio, egli ha molto opportunamente accennato al dovere ed alla necessità per il Ministero di dedicarsi all'impresa salutare e feconda di rafforzare e perfezionare il nostro organismo economico in modo che l'Italia possa finalmente trarre partito da quegli inestimabili elementi di ricchezza che possiede, elementi lasciati finora in abbandono, o fatti inoperosi da un indirizzo legislativo senza fondamento scientifico e senza intelligenza pratica.

Bene a ragione l'on. Fortis ha notato che da opera siffatta, se convenientemente condotta a compimento, dipende non solo il pubblico benessere nel campo dell'attività e del lavoro, non solo dipendono la concordia e la pace fra le classi sociali che dall'attività e dal lavoro attendono sollievo, ma dipendono ancora la buona riputazione, il credito e la forza morale che tanto contribuiscono a far vincere le battaglie della emulazione e della concorrenza.

L'on. ministro ha appena accennato alle cause principali della depressione economica onde da troppi anni siamo afflitti e contristati, pure indicandone le principali, e suggerendone i rimedi. Nessun dubbio che egli tradurrà questi rimedi in appositi disegni di legge da sottoporsi alla discussione del Parlamento.

In questo modo soltanto le conseguenze dell'aumento continuo e rapido della popolazione italiana, che pare oggi fonte di pubblica miseria, saranno non solo corrette ma mutate in beneficio se provvide leggi regoleranno e tuteleranno l'emigrazione. E saranno corretti anche e mutati in beneficio, con savi provvedimenti di colonizzazione, i danni odierni di terre incolte o mal sane, o se coltivate e bonificate, non sufficientemente per difetto di capitali e di credito preparate a dar frutti corrispondenti alla loro potenzialità. E finalmente corrette e mutate in beneficio saranno del pari quelle forze perturbatrici che contrastano l'espansione d'industrie le quali, protette da un lato, sono poi danneggiate dall'altro a cagione di sistemi fiscali, o di ordinamenti di tariffe terrestri e marittime contrari ai bisogni veri delle industrie medesime.

Noi attenderemo l'on. Fortis alla prova; il campo è vasto ed è degno dell'ingegno suo. Osi rompa di fronte coi pregiudizi e con quelle mille piccole molestie onde fin qui i ministri in Italia dovettero lottare, per emanciparsi, senza mai riuscirvi, da una *routine* fastidiosa e paralizzante. Osi e troverà moltissimi consensi.

Intanto va nel suo discorso notata una singolarità gradita. Accennando allo stato di depressione che giustamente ha chiamato indegno di noi; riconoscendo che da questo stato di depressione ormai siamo usciti; eccitando l'Italia a non più appartarsi dal movimento universale; sintetizzando in una formula breve, chiara e comprensiva il suo programma: *produrre ed esportare*, l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio si è guardato dall'imitare quei paranoici uomini di Stato che da molti anni non seppero mai pronunziare un discorso senza prima essersi dati alla ricerca di una frase ad effetto la quale significasse: siamo poveri, siamo falliti, siamo ormai morti di fame!

Nessuno saprà mai immaginare quanta deleteria influenza abbiano esercitato sul nostro credito questi eterni piagnoni. Nessuno saprà mai immaginare quanto costoro abbiano contribuito a spaventare il capitale, ed il risparmio, ed a deprimere le iniziative. Nessuno potrà mai fare il conto delle derisioni, dei vituperi, delle offese al nostro amor proprio, dei danni morali, politici, economici e finanziari che in più di un decennio abbiamo per tale sistema di autodenigrazione raccolto in casa e fuori di casa.

Sia quindi la benvenuta la parola di conforto e di speranza. Sia la benvenuta; ed a quella parola faccian seguito i fatti. Essi, se davvero voluti, se indirizzati ad un obbiettivo preciso e determinato, anche non potendo ad un tratto guarire i mali di una politica sconsigliata, opereranno a guisa delle medicine che lentamente e gradatamente ricostituiscono l'organismo, e ridanno la salute. E così operando, avranno anche la virtù, di dimostrare che i pochi, i quali, come noi, hanno sempre gridato *sursum corda*, non avevano torto.

L'Italia, solo che si voglia, non è ancora il paese dei morti! Volere? Ecco il quesito. Il resto verrà da se, e darà fama e chi avrà ostinatamente voluto!

I Consigli generali di Francia e la questione Dreyfus

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 23, ore 10 antim. — (*Interim*). In tutta la Francia si è aperta ieri la sessione dei Consigli generali.

Queste assemblee dipartimentali, che dovrebbero occuparsi esclusivamente dei rispettivi bilanci, invadono talvolta il campo della politica. Finora non si sa che la prima seduta sia stata caratterizzata da alcun incidente di questo genere.

L'elezione degli uffici di presidenza offre quest'anno un interesse speciale, perchè essa indicherà se un mutamento si sia verificato nelle tendenze politiche della grande maggioranza del paese: del che è lecito dubitare. Con maggiore ansia sono però attesi i voti che verranno emessi contro o in favore della revisione del processo Dreyfus.

Finora si hanno due voti che insorgono contro le manovre « tendenti a diminuire l'autorità della cosa giudicata, e a scuotere la legittima fiducia del paese nel suo esercito. » Si prevede che la maggior parte dei Consigli si pronunzieranno nello stesso senso; ma un certo numero di essi domanderà anche la revisione.

Cavaignac venne rieletto presidente del Consiglio generale della Sarthe.

Il processo Picquart-Leblois

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 23, ore 11 antim. — (*Interim*.) Il giudice istruttore Fabre ha trasmesso al procuratore della repubblica gli incartamenti relativi ai processi contro il tenente colonnello Picquart e l'avv. Leblois, incartamenti che vennero subito comunicati al procuratore generale.

Il *Temps* annunziò ieri sera che il giudice istruttore conclude rinviando al tribunale correzionale gli imputati, come colpevoli di avere comunicato documenti segreti, che interessano la difesa nazionale; oggi si afferma che la requisitoria del procuratore generale sarà conforme alle conclusioni del giudice Fabre, sicchè Leblois e Picquart compariranno davanti al tribunale.

Un'altra enormità giuridica.

Una dichiarazione sintomatica

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 23, ore 10 ant. — (*Hermann*). La *Koelnische Zeitung*, in un articolo evidentemente inspirato, si scaglia contro l'agenzia telegrafica ufficiale francese che pubblicò aver l'imperatore Guglielmo II rifiutato l'ospitalità offertagli dal governo inglese durante il suo soggiorno in Egitto, per accettare invece quella del kedivè.

La *Koelnische Zeitung* assevera che questa notizia è nuova prova della tendenza della Francia a suscitare discordie fra la Germania e l'Inghilterra. « Visto — essa dice — che la manovra non riesce in Austria e in Russia, la tenta adesso in Egitto: però non v'è alcuna probabilità che il tentativo riesca e l'agenzia potrebbe risparmiarsi la briga di inventare fandonie, tendenti a turbare le relazioni anglo-germaniche. »

Negoziati smentiti

WASHINGTON, 23. — Non esiste alcun negoziato fra i Gabinetti di Londra e di Washington per un'azione collettiva nell'Estremo Oriente.

Gli armamenti della Russia

(Nostro telegramma particolare)

ODESSA, 23, ore 7 pom. — (*Mar.*) Nel territorio dei cosacchi del Don fu pubblicato il bando per l'arruolamento di 30.000 uomini destinati a prestare servizio nei nuovi corpi di cavalleria.

In marcia su Kartum

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 23, ore 12.9 pom. — (*Emme*). Notizie dal Cairo recano che gli anglo-egiziani dopo una marcia faticosissima sono giunti a Metemmah, a 50 miglia da Ondurman.

Shendi e Metemmah furono trovate completamente deserte e piene di carcasse e scheletri come un carnaio.

I dervisci si preparano a combattere. Non una diserzione si è verificata fra i seguaci del Califfo.

I dervisci avendo tentato di minare un punto del Nilo contro le cannoniere degli egiziani, la mina scoppiò facendo saltare un piroscafo dei dervisci.

Su questa marcia dei dervisci la *Stefani* ci comunica:

LONDRA, 23. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che quasi tutte le truppe del Sirdar Kitchener sono giunte a Wa-Homed, a 55 miglia da Kartum.

Alla ricerca di Andrée

BERLINO, 23. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Hammerfest che la spedizione tedesca allo Spitzberg, sotto la direzione dell'esploratore Lerner, non trovò la minima traccia di Andrée.

La salute del principe Danilo

VIENNA, 22. — Il principe Danilo si è recato a Puchberg, sullo Schneeberg, per consultarvi il prof. Neusser ed è ritornato qui nel pomeriggio.

Monsignore Edoardo Angerer

VIENNA, 22. — (*A. S.*) Monsignore Edoardo Angerer, arcivescovo titolare di Selimbria ed ausiliare dell'arcivescovo di Vienna, cardinale Gruscha, è morto stasera.

Scontro ferroviario

WASHINGTON, 23. — Avvenne una collisione fra due treni ferroviari presso Sharon (Massachussets). Vi sono dieci morti e trenta feriti.

L'infanzia martirizzata

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 23, ore 11 ant. — (*Interim*). — In questi giorni, in cui persino la questione Dreyfus sonnecchia, i giornali si occupano, con larghi e strazianti particolari, de' spaventosi martirii a cui genitori snaturati sottopongono la loro prole.

Dopo la morte tragica della piccola Lucia Guyon, dopo la morte delle figlie di Deblander, sono venuti a commuovere profondamente la popolazione gli inauditi strazii a cui venne sottoposto il povero Giorgio Desjardins. E sembra che altri orrori verranno alla luce.

I racconti dei giornali, la minuta descrizione delle torture a cui Lucia Guyon e Giorgio Desjardins venivano sottoposti, gli articoli violenti che anche giornali serii e misurati pubblicano contro i carnefici della loro prole, hanno portato a tal punto l'eccitazione pubblica, che la prefettura di polizia ricevette innumerevoli lettere di cittadini denuncianti loro vicini che maltrattano i propri bambini. La prefettura però non può tener conto di simili denuncie; perchè agisca, bisogna che le sevizie siano seguite da morte. (1).

I genitori di Giorgio Desjardin hanno potuto venire arrestati, perchè il cadaverino del piccolo martire era tutto coperto di echimosi, ferite e cicatrici.

Quando la polizia arrestò gli autori di tanta barbaria, dovette impegnare una vera lotta per sottrarli al furore della folla che voleva linciarli.

(1) Non ci sembra che ciò sia esatto. Nella legislazione francese vi sono leggi che permettono di pronunciare la decadenza dei genitori snaturati dai loro diritti di paternità, e di sottrarne i figli al pericolo che continuamente li minaccia. Il guaio è, come avverte il *Temps*, che questa legislazione resta spesso lettera morta, non perchè le autorità giudiziarie esitino ad applicarla, ma perchè sono avvertite troppo tardi, quando il povero martire già è morto.

Se la la denunzia venisse fatta a tempo, appena i vicini odono le prime grida dei martiri, quanti delitti di meno!

Terribile incendio

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 23, ore 11.04 ant. — (*Interim*). Un terribile incendio scoppiato a Saint Michel Maurienne, piccolo villaggio della Savoia, ne distrusse 23 case sulle 24 di cui si componeva.

L'incendio cominciò nell'alloggio di una vecchia zitella che in quel momento si trovava in chiesa. Rapidamente invase tutta la casa e si propagò alle case vicine.

Non si è potuto salvar nulla. La disperazione degli abitanti è indescrivibile. Essi piangono e si strappano i capelli davanti alle rovine ancora fumanti delle loro case.

Parecchie centinaia di persone sono rimaste senza asilo.

Le feste olandesi

L'Istituto di diritto internazionale — Il 25° anniversario della sua fondazione.

L'AJA, 18 agosto — Oggi questa corporazione scientifica ha inaugurato i suoi lavori nel palazzo degli Stati Generali, gentilmente concesso dalla presidenza. Innanzi che io informi gli italiani dei suoi lavori, stimo ricordare l'origine ed i fini della fondazione.

E' cosa nota che prima ancora che Paolo Challine, avvocato del Parlamento di Parigi, il Damoulin e altri giureconsulti avessero raccomandato ai sovrani l'unificazione delle leggi e delle costumanze, la diplomazia aveva dato l'idea della codificazione di alcune regole del diritto internazionale. Infatti, la neutralità armata dell'anno 1780 impose ai maggiori Stati marittimi l'osservanza di alcune regole precise sopra ai diritti dei neutrali.

Però, fatti i codici, il diritto delle genti rimase in balìa di due opposte correnti, quella della diplomazia spinta dall'intrigo, dal successo, dalla forza, usa a vivere di espedienti, immobilizzata nella tradizione e nel formalismo; l'altra della scienza solitaria e locale. Gli scrittori spesso furono dominati dall'esclusivismo di un principio filosofico, talvolta dalla prevalenza dell'interesse nazionale, non di rado si posero al servizio degli interessi e delle ambizioni dei loro sovrani.

Il trattato di Parigi del 1856 rinnovò l'esempio di dettare regole uniformi sul diritto marittimo. Dopo quell'anno, parecchi giuristi intravvidero la possibilità di unificare i principii contrastati sul campo diplomatico. Però un esempio venuto dall'America fu la spinta all'azione collettiva dei teorici. Abramo Lincoln, all'esordio della guerra di *secessione*, per impedire gli eccessi possibili in una guerra, che aveva carattere di guerra civile e che sarebbe stata combattuta da eserciti volontari, commise al professor Lieber di codificare sotto il modesto titolo di *Istruzioni per gli eserciti americani* in campagna, il diritto di guerra. Il Lieber era un vecchio profugo da Berlino, condannato pei moti politici dell'anno 1821.

Dopo la pace e la restituzione dell'Unione federale s'indirizzò a numerosi professori, che avevano corrispondenza scientifica con lui, tra gli altri al Mancini in Roma e al Pierantoni, e li esortò a fondare un'assemblea permanente di giuristi, una *specie di concilio ecumenico senza Papa e senza infallibilità*, la quale avrebbe dovuto lavorare assiduamente alla correzione e al perfezionamento del diritto internazionale.

La proposta del Lieber fu discussa da molti giuristi. La corporazione doveva essere indipendente da tutti i poteri politici dell'Europa, essere superiore alle gelosie nazionali. Gustavo Rolin Jacquemyns, uomo di fortissimo sapere, che poi fu deputato di Gand, ministro del partito liberale, viaggiò gli Stati dell'Europa, preparò la pubblica opinione, giunse alla fine a riunire in Gand agli 8 settembre 1873 un Comitato di fondatori. Giova ricordar il nome di questi benemeriti. Dalla Germania andò il Bluntschli, dal Belgio il De Laveleye, il Lorimer da Edimburgo, l'Asser dall'Olanda, il Besobrasof da Pietroburgo, Carlos Calvo da Buenos Ayres, Dudley-Field da Washington, il Mancini da Roma, il Moynier da Losanna, il Pierantoni da Napoli.

Dopo sette giorni la Conferenza, accolta dalla città, dal governo e dalla stampa con ogni segno di onore aveva compilati i suoi statuti. L'Istituto si propone « di mettere in comune le meditazioni dei sapienti, i voti della pubblica opinione, di organizzare l'azione collettiva della scienza per dare regole uniformi di diritto e risolvere le controversie internazionali. »

Il numero totale dei membri non doveva sorpassare quello di sessanta; ma non era necessario di raggiungere sempre la cifra. Nessun Stato può aver un numero di membri che oltrepassi il quinto del totale. Così sono distinti in *effettivi* e *associati*. Il titolo di membro onorario può essere conferito a tutti coloro che si distinguono nel dominio del diritto internazionale. Le elezioni si fanno a scrutinio segreto. Un mese prima dell'apertura della sessione il segretario generale invia la lista dei candidati.

Prima della elezione, una discussione ha luogo in una seduta preparatoria detta amministrativa, nella quale si discute il bilancio, si esamina ogni nuova proposta. L'Istituto volle vivere da sè; tal che ogni membro paga 35 lire all'anno. Sulle prime furono esclusi i diplomatici; ma dopo tre anni furono ammessi con la condizione di rinunziare al voto quando sono in attività; ogni anno sono eletti un presidente e due vice-presidenti. Per il presidente si osserva la regola diplomatica, poichè si dà il grado ad un giurista del paese. I vice-presidenti sono scelti per merito.

La *Revue de Droit International et de Législation comparée* è l'organo dell'Istituto, che pubblica un Annuario anno per anno.

Nell'ultima seduta si scelgono i temi per la sessione ventura, e sono formate le Commissioni e sono nominati i relatori. Durante venticinque anni l'Istituto ha girato quasi tutte le capitali di Europa, meno Madrid, Lisbona, Roma, Buda-Pest. Spesso tornò due volte nello stesso Stato. In Italia fu a Torino nel 1882, a Venezia nel 1896. Prima tornava difficile avere soci di remoti paesi: oggi l'Istituto ha persino un giapponese, uno di Costa-Rica, un greco, uno della Venezuela, un serbo, un norvegiano. La sessione tenuta l'anno scorso a Copenaghen ha sollevata la cura degli scandinavi per la fondazione, sul cui stemma, a proposta del Mancini si scrisse: *Justitia et pace*.

Il manifesto dell'Istituto nel 1873, indirizzato all'Europa, fu scritto dal De Laveleye.

Stamane erano presenti 43 membri giunti da ogni contrada di Europa e da lontani paesi.

Gustavo Rolin-Jacquemyns è giunto dal regno di Siam. Colà è consigliere di quel re, che nell'anno ha visitata l'Europa. In altra lettera parlerò della seduta inaugurale.

In giro per il mondo

Avvisi, manifesti e programmi.

L'impresario di un teatro di marionette a Ripa, dopo di aver battuta la cassa per invitare il pubblico allo spettacolo, aggiunge in una nota:

I signori forestieri che vogliono assicurato l'alloggio, si rivolgano per telegramma al signor Pasqual Del S., proprietario del principale stallatico del paese.

Non c'è che dire: non si può essere nè più chiari, nè più cortesi verso quei somari di signori forestieri.

Invece il proprietario di un museo in cera a Prato, dopo di aver notificato le sue maraviglie, aggiunge:

Gli istituti di beneficenza, purchè accompagnati, hanno libero accesso.

Il direttore nella fiducia che lo spettacolo incontri qui, come ha incontrato ovunque ove fu esposto...

Francamente, non si potrebbe dir meglio!...

Il prezzo di un bacio.

Vale la pena riferire il seguente fatto che potrebbe servire di ammaestramento a tutti i delinquenti passionali.

Una giovane cameriera irlandese, Violetta Vivian, il 19 corrente si presentava dinanzi al giudice competente di Londra per ottenere un risarcimento di 625 franchi dai signori Smith suoi padroni.

Si trattava di questo: Il giorno prima, mentre in cucina il signor Smith applicava per forza sulla bocca un sonoro bacio alla piccola cameriera, era sopravvenuta la signora Smith che le aveva invece applicato sulla guancia un sonoro schiaffo.

La giovine abbandonò la casa, dove accorse la madre a chiedere una indennità, perchè sua figlia era stata baciata brutalmente, schiaffeggiata ingiustamente e congedata irregolarmente. I signori Smith più calmi convennero di avere avuto torto per una somma di 125 franchi. La madre accettò le cinque sterline, ma la figlia non se ne contentò e ricorse al magistrato.

— Le cinque sterline — disse — che mia madre ottenne, sono una indennità per lo schiaffo e confesso che avrei transatto io pure per questa somma. Ma mi si deve ancora indennizzare del bacio. Qui, la via di fatto è più grave; non riscaldò la mia guancia, ma ferì la mia riputazione. Questa vale almeno venticinque sterline.

Qui nacque fra le parti una seria discussione sul valore intrinseco di un bacio, considerato dal punto di vista delle riparazioni giudiziarie: Violetta sosteneva che un simile attentato meritava espiazioni favolose; Smith, che un bacio preso in quelle condizioni, senza gusto, non vale un penny.

Ed il giudice pare che fosse partigiano di questa teoria, perchè sentenziò che l'indennità già pagata compensava, in blocco, i torti fatti a Violetta — il bacio compreso.

Non loderò mai abbastanza questo costume di risarcire finanziariamente il... malcostume. Che cosa sarebbe accaduto a Roma?

La cameriera baciata per forza dal padrone, gli avrebbe ficcato il coltello dal garofolato nella pancia; la padrona, per vendicarsene, avrebbe strangolata la cameriera; la madre della quale, in un impeto di giusto ed intenso dolore, avrebbe strappato gli occhi alla padrona, col pretesto che i suoi avrebbero versato lagrime pel resto della vita!!

Quanti siamo...

Il senatore Sarede — una insolita fibra di lavoratore e di pensatore, che, in pari tempo, tiene nobilmente la presidenza del Consiglio di Stato, partecipa attivamente ai lavori del Senato, segue diligentemente il movimento delle scienze sociali e giuridiche, portandovi un contributo prezioso di acume e di sapienza — ha raccolto in un fascicolo interessanti considerazioni sull'urgente necessità del censimento, considerando ben ventisei disposizioni di legge, la cui applicazione si fonda precisamente, e nel modo più imperativo, sul numero legalmente accertato degli abitanti dei comuni.

Ora, se mi fosse lecito aggiungere una osservazione modesta, per conto mio, direi: se, come in Senato il ministro Fortis promise al senatore Sarede, si facesse oramai il censimento, non sarebbe un vantaggio anche per i cittadini, che, sapendo effettivamente quanti sono, si regolerebbero in conformità sul loro dovere di aumentare o no la popolazione?

I progressi del femminismo. — Mi scrivono da Spoleto:

« In una votazione del Consiglio comunale, si sono trovate delle schede recanti il nome di una signora, per la nomina di un membro della Congregazione di carità.

« Ora la stampa locale torna sulla questione e chiaramente ritiene e proclama (dice nulla poterlo vietare) che signore le quali abbiano la dovuta capacità, possano essere elette a sì importante carica, perchè desse, meglio degli uomini, s'intendono di brefotrofi, conservatorio degli esposti, orfanotrofi femminili, ricoveri di mendicità e via dicendo ».

Delle signore che diventano membri nella Congregazione di carità?

Il femminismo corre un po' troppo.

La tortura della civetteria.

E' annunziata l'invenzione di uno strumento destinato a creare sulle guancie femminili quelle fossette, che sono la sede naturale dei baci.

Bisogna che la paziente si applichi la sera, prima di coricarsi, una maschera modellata perfettamente sul viso, ma che è fornita di due piccole punte rotonde le quali premono le guancie ed imprimono i segni preziosi e desiderati.

L'operazione è specialmente piacevole durante le notti estive, quando vi è una temperatura deliziosa fra i trentaquattro e i quaranta gradi.

Filosofia coniugale.

All'Anglo-American Bar, un marito in vacanza grida a chi vuole ed a chi non vuole sentirlo che, per vincere il freddo prodottogli dal ventilatore, si è deciso a bere un thè bollente ed a riscaldare la punta del naso gelato alla macchinetta elettrica destinata ad accendere i sigari.

Un amico gli chiede:

— Ma perchè dunque hai mandato in campagna tua moglie e la tua suocera?

— Perchè vi trovino i loro simili, caro mio!

Mia suocera sarà divorata dalle sue sorelle naturali, le mosche e le zanzare; e mia moglie, avendo un cane vero — quello di guardia — da bistrattare, non rimpiangerà la mia assenza. E non dispero che il cane sia arrabbiato!

Vice-Michel.

Il duca degli Abruzzi

(Nostro telegramma particolare)

COURMAYEUR, 22, ore 10 pom. — Il duca degli Abruzzi è ritornato alle ore 21 all'*Hotel Royal* dopo aver compiuta felicemente la prima ascensione della punta rocciosa della grande Jorasse, battezzata « Punta Margherita. »

Fu acclamato festosamente e applaudito.

La salma di Paoletti e Caramelli

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 23, ore 1,17 pomerid. — (*edi*). Il trasporto delle salme dei valorosi tenenti livornesi Giulio Paoletti ed Alfredo Caramelli, che devono giungere qui domattina, da Napoli, a bordo del piroscafo *Po* della Navigazione generale italiana, sarà fatto domani, mercoledì, od ore 5 pomeridiane.

Il corteo, che sarà composto di rappresentanze e di associazioni cittadine, muoverà dalla Barriera del Porto. Le due salme sosteranno nella Cattedrale, dove parlerà, per incarico del sindaco, l'assessore cav. avv. Ugo Fortini, che del Paoletti fu amicissimo.

Sui feretri sarà posta una corona per ciascuno a nome del municipio nostro.

Il sindaco ha invitato telegraficamente alle onoranze S. E. Martini, governatore dell'Eritrea, il quale ha risposto di essere dolente di non poter intervenire, dovendosi trovare domani a Torino.

Il trasporto sarà diretto dal municipio, e vi parteciperanno tutti i corpi armati del Comune, e la musica del reggimento fanteria qui di stanza, e sarà eseguito gratuitamente, con carro a quattro cavalli da questa Confraternita della Misericordia. Durante le ore del trasporto, il palazzo municipale sarà abbrunato.

Interverranno tutte le autorità civili e militari, l'Associazione liberale monarchica, questa Società mandamentale di tiro a segno, ecc.

Il Paoletti e il Caramelli, com'è noto, morirono nel forte di Adigrat, alla cui costruzione, il primo, con lode, aveva accudito.

La squadra inglese

(Nostro telegramma particolare)

CASTELLAMMARE, 23, ore 3,15 pomerid. — Stamani l'ammiraglio sir Hopkins, accompagnato dal suo aiutante e dal console inglese Trinwater, restituiva la visita alle autorità le quali si recarono ieri a bordo.

Il brigantaggio in Sicilia

TRAPANI, 23, ore 12,30 pom. — (*P.*) La scorsa notte Catanese Giulio, proprietario, da Monte San Giuliano, abitante in contrada Mola, in unione al proprio genitore partiva da detta contrada per recarsi al borgo Annunziata per la vendita di un carretto di frumento.

Alle 3 circa pervenuti in contrada Lenzi, sullo stradale provinciale, vennero aggrediti da tre sconosciuti armati di fucile, i quali intimarono al Catanese di discendere e buttarsi faccia a terra.

Il Catanese Giulio che era armato di doppietta la spianò e tirò contro i malfattori due colpi che disgraziatamente andarono a vuoto.

Alla loro volta gli sconosciuti esplosero contro il coraggioso giovane due colpi che lo ferirono alla spalla destra dandosi poscia alla fuga.

Nel conflitto anche la mula rimase ferita.

Lo stato del povero Catanese è gravissimo.

Il tentato suicidio della figlia dell'on. De Felice

(Nostro telegramma particolare)

CATANIA, 23, ore 4,20 pomer. — (*Sciuto*). — Ieri la signorina Maria De Felice, figlia del deputato, chiusasi nella sua camera, tentò di asfissiarsi. Atterrato l'uscio, si trovò la signorina che si dibatteva al suolo, col viso paonazzo.

Accorso il dottor Mirone, le apprestò le prime cure che riuscirono a salvarla.

Ignorasi il motivo della triste decisione.

Il deputato De Felice trovasi a Malta.

L'onorevole Fortis a Rimini

RIMINI, 23. — Per iniziativa di amici personali e del Comizio agrario, iersera vi fu in onore dell'on. ministro Fortis un banchetto di oltre 150 coperti nello stabilimento balneario.

V'intervennero il commissario straordinario, conte Falconi, il sottoprefetto Sinigallia, il deputato Pasolini, l'ex-deputato Ferrucci, i deputati provinciali di Forlì Golfarelli, Ballini, Facchinetti e Renzi, molti sindaci dei comuni limitrofi, i presidenti del Comizio agrario, della Camera di commercio e della Cassa di Risparmio, il direttore della Banca d'Italia ed i rappresentanti della stampa locale e le rappresentanze di San Marino. Vi assisteva pure il figlio del compianto deputato Ferrari, di cui fu rievocata la memoria venerata.

Al levar delle mense parlarono il presidente del Comizio agrario, conte Zavagli, il regio commissario ricordando le virtù cittadine dell'on. ministro ed esprimendo la fiducia in un prossimo risveglio dell'agricoltura nazionale.

Quindi l'on. Fortis — che si levò salutato da un fragoroso applauso — pronunciò un eloquentissimo discorso, del quale ecco un sunto fedele:

Dopo di avere rievocata la memoria del deputato Ferrari, l'on. Fortis ringraziò gli amici della dimostrazione fattagli dalle Romagne, terra nativa, ma della quale si sente figlio ed alla quale consacrerà le forze di cui è capace l'anima sua.

Disse che nessuno certamente si aspettò da lui un discorso politico ed accennò alla prevalenza delle quistioni di carattere economico, non soltanto all'interno, ma anche nei rapporti internazionali.

Disse che la conquista commerciale è per tutte le nazioni lo scopo della loro politica nelle più lontane regioni. L'Italia è tuttora nel periodo di preparazione, ma non può appartarsi dal movimento universale. Produrre ed esportare, ecco la formula più sintetica del programma.

Il paese questo programma l'intende; apprezza i benefici supremi della pace ed invoca all'interno tranquillità e lavoro fecondo. Stolto chi non ascolta la gran voce del paese, alla quale non può non conformarsi l'indirizzo del governo. Il nostro risorgimento economico è immancabile, perchè fondato sopra il progresso reale e continuo.

Questo miglioramento è di sua natura lento, ma in mille guise deve essere secondato, stimolando le private iniziative, agevolando la nostra produzione e favorendo i nostri commerci. La nostra povertà relativa dipende, in gran parte, dall'aumento della popolazione e dagli accresciuti bisogni, e ciò anzichè scoraggiarci deve esserci di stimolo a vincere le difficoltà ed a gareggiare colle nazioni più ricche nella via della civiltà.

All'eccesso di popolazione provvederemo proteggendo efficacemente l'emigrazione, che deve divenire sorgente di ricchezza e colla colonizzazione; ai maggiori bisogni provvederemo domandando più larghi prodotti alla feracità del nostro suolo, sviluppando sapientemente, coll'industria, le nostre ricchezze.

La fiducia in noi stessi, ecco il segreto del successo e la fiducia sia sorretta anche dal convincimento che il governo, consapevole dei suoi doveri, saprà armonizzare la sua politica cogli alberi del lavoro nazionale.

Usciti ormai da un periodo di depressione, indegno di noi, dobbiamo aspirare con tenacità salda e con concordia di propositi, a quella prosperità e grandezza senza la quale sterile rimarrebbe l'opera gloriosa delle generazioni che ci hanno preceduto e sarebbe tradito il pensiero dei nostri grandi.

L'oratore bevette quindi alla salute del Re dicendo che la grandezza del Re e la dignità della patria sono care sopra ogni altra cosa e concluse mandando un augurio al presidente del Consiglio dei ministri, on. generale Pelloux, alla cui opera si tiene onorato di contribuire.

Il discorso dell'onor. Fortis fu spesso interrotto e salutato in fine con vivissimi e prolungati applausi.

Parlarono quindi il prof. Quintino Quagliati, il dott. Raggi di S. Agata Feltria, il cav. Gallerani di Cento, l'avv. Gaetano Facchinetti che salutò il ministro con frase elegante e poderosa, a nome degli istituti di previdenza della città e specie della Cassa di Risparmio, il prof. Albini e il prof. Bartelucci.

La simpatica riunione si sciolse ad ora tarda.

RIMINI, 23. — L'on. ministro Fortis ha visitato, stamane, la Cassa di risparmio, dove fu ricevuto dal Consiglio di amministrazione e dal direttore.

L'on. ministro s'intrattenne specialmente sopra i nuovi prestiti agrari ed ebbe cortesi parole per la decidenza dell'istituto.

CORRIERE MILANESE
(Nostri telegr. part.)

MILANO, 23, ore 2,55. pom. — L'ampliamento della zona daziaria di Milano è stato ieri approvato anche in seconda lettura con 49 voti favorevoli, 12 contrari e 3 astenuti.

— L'arcivescovo Ferrari ha diretto al clero e al popolo, una lettera in cui trattando dell'Enciclica pontificia dice che essa illumina, conforta, difende. Illumina perchè l'azione dei cattolici è voluta dal Pontefice ed è sua figlia prediletta. Conforta perchè il venerando vegliardo del Vaticano offre il sorprendente spettacolo di una mente la più serena, di un cuore forte e generoso. Difende perchè tutela i cattolici in faccia al mondo dall'accusa di essere sovvertitori della tranquillità e dell'ordine.

— L'on. Martini, governatore dell'Eritrea, giunse iersera da Genova.

Alloggia all'*Hotel Milan*. Ripartirà stasera per Torino.

NOTERELLE PISANE

PISA, 22. — (*Baraccani*). L'arrestato Ruffo Franzoni, mentre veniva interrogato nell'ufficio di pubblica sicurezza, situato al primo piano del palazzo della prefettura, dalla parte di via San Martino, un primo piano abbastanza alto, saltava dalla finestra sulla via e di là davasi alla fuga. Gli agenti lo inseguirono e lo raggiunsero.

— Il cav. Silverio Silvatici, che pochi giorni fa perdè il figlio amatissimo, tentava suicidarsi gittandosi dalla finestra.

— Giuseppe Negri, livornese, si gettava in Arno dove trovava la morte per congestione.

NOTE TERNANE
(Nostro telegr. part.)

TERNI, 23, ore 1 pom. — (*A. B.*) — Certo Merelli Cipriano fu Antonio d'anni 66 da Chieti, fingendosi storpio ad una mano, pretendeva essere ricoverato all'ospedale, mostrando in appoggio una lettera del sindaco di Filettino.

Ma però essendo stata riconosciuta la sua infermità simulata e la lettera da lui presentata alterata, fu tratto in arresto.

— Fattorini Filippo di Angelo, *operaio* all'Acciaieria, sezione Maglietti, nell'atto di trar fuori dal forno un pezzo di ferro rovente gli cadde il palencino producendogli ferite lacero-contuse ai diti anulare e mignolo del piede destro guaribili in trenta giorni circa.

— Il Comizio agrario circondariale di Terni ha pubblicato il manifesto con cui bandisce l'ottavo concorso a premi per la migliore coltivazione di grano nel nostro circondario.

— Viene vivamente commentato il fatto che l'autorità tutoria ha annullato la deliberazione consigliare di questo comune, di avocare a sè l'impresa della nettezza pubblica, aggiungendo che tutte le spese superiori alle cinquecento lire devono essere date in appalto.

Un barone siciliano tramutatosi in brigante
ALTRE NOTIZIE
(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 23, ore 1,40 pom. — (*De Fonzo*). Presso Piazza Armerina, il barone Jacona, una volta ricchissimo, ora ridotto nella più squallida miseria, aggrediva il vetturale Vincenzo Selvaggio, vibrandogli un terribile colpo di scure al capo.

Il Selvaggio, malgrado fosse gravemente ferito, ebbe la forza di fuggire. Allora il barone Jacona, rovistando nella bisaccia dell'asino, s'impadronì di novecento lire che vi si trovavano, e si allontanò rendendosi latitante.

— Iersera in Contrada Carrozza, presso Partinico, due malviventi armati di fucile aggredivano il carrettiere Antonino Monterosso; dopo averlo costretto a gettarsi bocconi puntandogli le armi, gli legarono le mani e i piedi, s'impadronirono dell'asino, di quattordici lire, nonchè delle scarpe che gli tolsero dai piedi.

— Vittoria ieri fu funestata da una orribile tragedia. Per futili motivi Randazzo Biagio uccideva, trafiggendogli il cuore con una coltellata, il proprio fratello Giuseppe.

Il fratricida fu arrestato in flagrante.

— A San Cataldo ieri, per gelosia di donne, Pinello Michele uccideva a colpi di pugnale Miricola Cataldo.

L'omicida arrestato fu a stento sottratto all'ira della folla che voleva farne giustizia sommaria.

Ancora del delitto d'Alpignano

TORINO, 22. — (*Piero*). Dietro al racconto fatto dalla bambina martirizzata alla madre, l'autorità ha proceduto stamane all'arresto dei coniugi Mendiglio quali autori dell'orribile delitto di cui vi scrissi ieri l'altro.

Si procedette ad una perquisizione e vennero rinvenute traccie di sangue sul letto ove sarebbe stato commesso l'efferato delitto.

Tredicimila lire di gioielli rubati

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, 22. — (*Vico*). Giorni fa un commesso di gioielleria, con un suo fratello, partiva dal vicino paese di Lioni per recarsi a Terra. Egli portava seco una valigetta contenente oggetti d'oro pel valore di circa 13 mila lire. Il poco accorto commesso consegnò la valigia al conduttore della diligenza, facendola deporre sull'imperiale della carrozza.

Giunto intanto a Terra, con somma sorpresa di tutti, la valigia non fu più trovata al posto suo. Ne fu data notizia al brigadiere dei carabinieri e subito furono arrestati il conduttore Raffaele Salerno e suo figlio.

Altra gente intanto girava la località per raccogliere indagini. Infatti fu trovata una contadinella, certa Vincenzina Nappa, la quale riferì che presso la via rotabile, dal suo podere, vide che sulla carrozza saliva un giovanotto contadino, il quale, afferrata la valigia, si allontanò, aprendola poco lungi.

Il giovanotto fu scovato e la Nappa lo riconobbe dagli abiti e dal cappello.

Il ladro ha confessato di aver rubato la valigia per mandato di altri due, e riferì che gli oggetti d'oro trovavansi nascosti presso un muro.

La valigia fu rinvenuta giù, in un burrone, rotta e v'era dentro un anelluccio d'oro soltanto.

Scosse di terremoto
(Nostri telegrammi particolari)

MESSINA, 23, ore 4.20 pom. — (*Arena.*) — Dopo parecchi giorni di calma abbiamo avuto stanotte parecchie scosse; una sensibile sussultoria iersera alle ore 19.16 durata due secondi.

Sono le solite scosse che avvengono sempre dopo una forte scossa. Perciò la cittadinanza non si preoccupa.

Nel 1884, dopo la tremenda scossa del 16 novembre i movimenti tellurgici durarono leggermente oltre un mese.

IL MISTERO DI POSITANO
(Nostro telegramma particolare)

Altri particolari della tragedia

SALERNO, 23, ore 11,35 ant. — (*O. de Sica*). Facendo seguito ai miei telegrammi di ieri, aggiungo i seguenti particolari intorno al tragico avvenimento di Positano.

Generalmente prevale l'ipotesi di una disgrazia, mentre varii particolari farebbero credere trattarsi di un delitto.

Il Possel era solito partire in carrozza alle ore 16, facendo ritorno alle 10,30, ora stabilita pel pranzo. Soltanto nel giorno dell'avvenimento egli desinò all'*Hotel Rome*, a Positano.

Si nota ch'egli si recò prima all'albergo *Margherita*: chiese il prezzo del pranzo e non trovandolo modico, andò via.

Giunto all'albergo *Rome* — dopo aver percorso la lunga strada di circonvallazione — desinò insieme con la moglie, senza però patteggiare il prezzo.

Partì alle ore 20. La guardia daziaria Salvatore Fusco dice di aver veduto passare alle 20,30 la carrozzella — su cui era la coppia Possel — coi lampioni spenti.

Il fatto sarebbe avvenuto fra le 20,35 e le 20,40. Il Possel, che poteva chiedere aiuto alle guardie daziarie, distanti cinque minuti dal luogo, si diresse invece a Sorrento, assai lontano di lì.

Poco lontano dal ponte Pontanello, s'imbattè in un carretto su cui erano Annibale D'Urso, i coniugi Aiello Raffaele e Maria Michela, ma non narrò loro dell'accaduto nè chiese soccorso.

Il 22 fu veduto arrampicarsi sul muricciuolo, — donde precipitò l'infelice signora — lanciare una cinquantina di sassi, accompagnando collo sguardo la caduta di ognuno.

Pare inoltre che il Possel dichiarasse che sua moglie fosse un po' ebbra per copiose libazioni; mentre dalle indagini fatte risulta che all'albergo *Rome* i coniugi Possel bevvero soltanto mezzo litro di vino.

Nel giugno, a Firenze, il Possel fece assicurare la vita di sua moglie per 150 mila lire da una Compagnia francese. Il contratto fu perfezionato a Napoli il 10 luglio.

Non a Firenze, ma a Parigi egli si recava per riscuotere il premio. Non esatta la notizia secondo la quale il Possel avrebbe nell'atto dell'assicurazione presentato un'altra donna in luogo di sua moglie.

Malgrado questi indizii, dalla autorità non si esclude l'ipotesi d'una disgrazia.

Dicesi anche che il padre di lui, Emilio Possel, sia un ricco signore residente ad Amiens, e che suo figlio abbia sposato l'infelice fanciulla, povera, senza il suo consenso.

La madre della sventurata e bellissima morta, è miss D'Argenfield, la quale risiede a Londra.

Giuseppe Possel ha 23 anni: la moglie ne aveva 25.

Erano sposati da quattro mesi soltanto!

Un particolare — che escluderebbe l'ipotesi del delitto — è il seguente:

Il Possel avanti di partire volle recarsi al cimitero. Giunto dinanzi al cadavere di sua moglie, scoppiò in lacrime e ne baciò più volte il viso di una bellezza meravigliosa!

Una eguale scena di lacrime e di singhiozzi si ripetè allorquando gli consegnarono gli oggetti preziosi tolti alla morta, tra cui era l'anello nuziale.

E' delitto, o disgrazia? Mistero!

Il nostro corrispondente da Salerno, De Sica, ci telegrafa pure smentendo l'arresto del Possel.

L'Assicurazione

FIRENZE, 23, ore 4.30 pomerid. — (*Guidi*). Sulla tragedia misteriosa di Positano sta il fatto che il Possel riuscì ad assicurarsi la vita propria per centomila lire a patto che gli avrebbero pagata tal somma dopo venticinque anni di vita, e in caso di morte avrebbe rimborsato alla moglie le sole rate pagate. Assicurò la moglie per centocinquanta mila lire a di lui vantaggio.

Per il pagamento del premio di questa somma, dopo la morte della moglie si diresse alla direzione generale a Parigi che non vedendoci chiaro ordinò un'inchiesta che avrebbe condotto a gravi dubbi.

Sul Possel agli agenti assicuratori dettero ottime informazioni i gesuiti di qui, cui era raccomandato.

Ora si sa che il Possel condusse vita dispendiosa e scapestrata, che la moglie era una *chanteuse* e che a Londra raggranellò circa quarantamila lire.

Qui a Firenze ne depositarono trentamila alla Banca Commerciale rilevandole poi.

Di rata annuale alla *Urbaine* pagarono 7500 franchi.

I precedenti di lui sembrano molto cattivi.

NAPOLI, ore 4,10 pomeridiane. — (*Bellezza*). Possel passando per Napoli il 10 luglio regolarizzò la polizza d'assicurazione fatta il giorno 4 a Firenze alla Società *Urbaine*, pagando ivi la prima rata di lire 7500.

Il giorno 5 agosto Possel si presentò a Parigi per chiedere il premio dell'assicurazione.

Nuove indagini giudiziarie avvalorano la versione del delitto.

BAGNI E VILLEGGIATURE

FANO, 21. — (*Alpenstok*). Chi dalla capitale, voltate le spalle alle prossime, affollate e rumorose spiagge tirrene, volesse cercar quiete e riposo in una stagione balnearia dell'Adriatico, la quale offra tuttavia il modo di soddisfare ai molteplici bisogni di questa grama esistenza, non ha che da recarsi a Fano.

Buoni, cortesi e simpatici gli abitanti, aria ed acqua saluberrime, colline prossime incantevoli, uno stabilimento balneario (con servizio di *restaurant* inappuntabile) che soddisfa a tutte le esigenze, ed offre modo di divertirsi con feste da ballo *monstre*, *causeries* quotidiane, accademie di scherma, concerti, ecc.; e, per chi ama di starsene appartato, i *casotti* prossimi allo stabilimento, o quelli più tranquilli di là dell'Arzilla, dove l'acqua trasparente e la lunga distesa di spiaggia arenosa consentono un bagno perfettamente sano, dove si vive come in famiglia, ciascuno da sè e con tutti... gli altri che la pensano allo stesso modo, ed amano di fare, come dicono le *minenti* di Roma, *il comoduccio loro*. Ecco l'ambiente entro cui si svolge la vita balnearia di Fano, cui fanno appendice le gite in mare ed in campagna, allo storico Furlo ed a Monte Giove: ambiente simpatico e che vi spiega come anche quest'anno siano molto numerosi i *romani*, malgrado i 340 chilometri di ferrovia che la Società concessionaria vi fa percorrere non certo con le maggiori rapidità e comodità.

Di Roma vi sono infatti (ometto per brevità i titoli nobiliari e cavallereschi che abbondano) le famiglie Santasilia, Borgagelli, Baldini, Segretti, Fontemaggiore, Emiliani, Vernieri, Pratesi, Banfi, Corvisier, Castorina, Stella, Stringher, Volpini, Berini, Zandotti, Fasoli, Freschi, Contedini, De Rolland, Serafini, Altieri; i signori Galimberti, Ricci Troili, e... quelli che, inevitabilmente, avrò dimenticati. Di Bologna vi sono le famiglie di Tergolina, Gerulli, Zanvettori, Calandrelli, Martelli; di Perugia i Colella; di Milano i Billi.

La Camera dei deputati è rappresentata, in permanenza, dall'on. Mariotti, deputato del collegio, ed il Senato dal barone de Rolland.

Moltissime distinte famiglie di Fano, fra cui noto i Castracane, i Gabrielli, i Bracci, i Borgogelli, i Fabbri, i Manzoni, e dei luoghi vicini, che riescirebbe troppo lungo enumerare, completano la colonia bagnante di quest'anno; una colonia simpatica, cui non manca l'olezzo dei fiori femminili più belli, ed a cui aggiungono brio ed eleganza i numerosi e brillanti ufficiali qui di guarnigione.

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 21. — (*Albanesi*). — Quest'ultimo periodo della stagione, favorito da un cielo superbo, sempre sereno ed azzurro, da un mare placido e tranquillo, trascorre in mezzo alle feste più geniali. La colonia bagnante ha raggiunto un numero straordinario — i forestieri arrivano a comitive, non si contano più.

Da Ascoli, da Offida, da Roma, Bologna, dagli Abruzzi son tutti fuggiti dal caldo per rifugiarsi e ricrearsi su queste ridenti spiaggie.

Da ieri cominciarono le feste civili e religiose della Madonna della Marina con processioni, luminarie, fuochi artificiali, regate, tombola. I concerti musicali dell'Educatorio e del Convitto Paterno di Ascoli, insieme alle bande locali *rossa* e *nera*, hanno rallegrato la festa con scelte melodie sostenendo una vera gara artistica con il primato di quella dell'Educatorio con grande amore e valore diretta dal valente maestro Cesare Marini.

Anche i carpentieri ed i calafati sono in festa. L'infaticabile costruttore Gregorio Massaretti ha varato un battello-lancia di sua invenzione, battezzato col nome di *Adria*.

E' un legnetto leggero leggero, lungo metri 6.50, largo 1.80, una elegante conchiglia per passeggiate, mossa da una elica con motore a tre ruote di ferro ad ingranaggi. Questa lancia ha una piccola vela di riserva e remi — una portata di 2 tonnellate ed una velocità media di 8 chilometri all'ora.

VALLOMBROSA, 18. — Dalle fresche aure della superba Vallombrosa ove Milton trasse le ispirazioni pel suo *Paradiso Perduto*, ed ove oggi conviene, attratta dallo splendore del luogo, dalla poesia, dagli incanti di queste austere foreste, la *fine-fleure* italiana, giunga gradita qualche notizia agli innumerevoli e cortesi lettori della *Tribuna*.

Non è per trasmettere le solite interminabili liste di nomi dei villeggianti, non è per fare la cronaca di come si passa il tempo quassù, ch'io vi scrivo; a questo si risponde facilmente col dire che il concorso quest'anno è affollatissimo in tutti gli alberghi e che ci si diverte una immensità.

Ma è per meravigliarmi assai del perchè ancora non siasi trovato il modo di rendere Vallombrosa ricca di ogni accessorio che faccia degno contorno a tutte le sue attrattive, a tutte le sue ricchezze, a tutti i suoi splendori, che invio queste righe.

Intendo alludere alla osservanza di un *piano regolatore* nella zona fabbricativa del Saltino, ove le costruzioni si succedono con gara sorprendente, così a caso, senza ordine e senza prescrizioni di sorta.

Intendo alludere alla reclamata conduttura di acqua potabile allo stesso Saltino, ove per i numerosi stabilimenti, villini, *chalets* esistenti, tale conduttura diviene una assoluta necessità.

Infine intendo accennare ancora alla costruzione quassù di uno stabilimento idroterapico, già da molti anni discusso e riconosciuto indispensabile.

La tirannia dello spazio mi inibisce, ora, prolungarmi sopra tali interessanti questioni.

Possibilmente di esse ne formerò oggetto per altre mie corrispondenze; ma intanto non posso in nessun modo trascurare lo sviluppo grande preso da questa stazione climatica e la meravigliosa arditezza della iniziativa privata.

Indubbiamente Vallombrosa ha tutti i requisiti voluti — sotto ogni aspetto e sotto ogni rapporto — per essere un giorno la *Grande Stazione climatica italiana*; però molto occorre fare, molto corredo bisogna procacciarle ed è ovvio pretendere che a sì portentoso successo, possa da sola giungere la mania, più che l'audacia del privato.

Occorre che il governo si interessi molto seriamente della quistione; che se ne interessi colla persuasione di voler fare, e fare sul serio, dando concessioni — magari speciali — abrogando per certe date cose ed in certi dati punti, le severe disposizioni riguardanti la *inalienabilità demaniale*.

Dopo questo, che è il primo passo da farsi e che certamente non si esiterà più a farlo, è necessario che anche il Comune di Reggello concorra allo sviluppo di un luogo così sublime che può un giorno costituire la sua fortuna.

Vallombrosa, se ben curata, ben custodita, non soltanto richiamerà a sè le colossali fortune d'Italia nei mesi caldi, mentre oggi queste preferiscono recarsi all'estero ove trovano forse molte e migliori cose che qua, ma essa diverrà il nido gentile e gradito ove cercheranno asilo i più bei nomi d'Europa e d'America, quando la iniziativa privata riceva il concorso e l'aiuto del Governo e del Comune.

E ciò, potendolo ottenere, non procaccerebbe forse un grande, immenso vantaggio del Governo medesimo dello stesso Comune, nel campo morale e in quello finanziario?

Se aveste sott'occhio le lunghe note degli albergatori di qui e se vedeste quanti nomi e che sorta di nomi onorano questo superbo soggiorno, non potreste a meno che meravigliarvi.

Tra la folla di villeggianti colgo così a strappo qualche nome e cioè il principe di Trabia, principe Ruspoli, barone di San Giuseppe, duca di Terranova, principessa De Blaisis, principessa di Belmonte, m.sa Origo, duchessa di Villarosa, prof. Umberto Gabbi, dott. Paggi, conte Di Sanvitale, m.se Tanari, m.sa Pandiatichi, ammiraglio Moore, onor. Bruno Chimirri e mille altri che debbo tralasciare per brevità.

DALLA PROVINCIA ROMANA

L'on. Baccelli

CIVITAVECCHIA, 23, ore 2.35 ant. — (*Dipro.*) Stamane il ministro Baccelli visitò la regia nave *Sardegna*. Era accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Mautica.

Il ministro si trattenne circa due ore e visitò minutamente tutta la nave, ricevendo delle spiegazioni dal comandante Cassanello.

Vennero eseguiti in suo onore dei tiri di bersaglio con i cannoni da 120, riusciti splendidamente. I marinai eseguirono degli esercizi ginnici a suono di musica.

Il ministro accomiatandosi rivolse degli elogi all'ufficialità e agli equipaggi della squadra.

Feste

FRASCATI, 22. — Sabato 27 nel Politeama Tuscolano vi sarà un grande concerto vocale ed istrumentale. Vi prenderanno parte oltre la banda comunale, sotto la direzione del prof. Panizza, anche valenti artisti, tra i quali i sigg. Tito Ruspi, Cesare Alessandroni, Amedeo Besi, prof. Paolo Lucarini, le signore Maria Antonietta Picconi, Costanza Pucci, Pia Iacobini ed il maestro Giacomo Setaccioli. E' molto probabile che vi canti anche Marconi, e con ciò tutto è detto.

I soci del Club Ricreativo faranno il servizio d'onore.

A proposito del Club Ricreativo.

Fra giorni si costituirà il Comitato di patronesse tuscolane per donare la bandiera al Club, che forse verrà inaugurata entro il mese di ottobre.

Ferimento

TIVOLI, 22. — Iersera è stato condotto all'ospedale civico un tale Rosti Gaetano, operaio di S. Marino, con una ferita di pugnale al torace.

E' stato dichiarato in pericolo di vita, avendo il pugnale perforato il polmone.

Sembra che il feritore sia stato un tal Camillo Mancini, che col Rosti aveva vecchi motivi di rancore. Il Mancini è latitante.

Ancora del barbaro omicidio

ALATRI, 23. — (*Sardellitto*). Rettifico il nome della vittima del brutale Capone.

Essa è Sista Colasingari e non Geltrude Colasingeri.

Il movente del delitto sembra questo:

Rimasto il Capone orfano di ambedue i genitori, trovava spesso alimento nella casa della propria zia Giovanna Capone, vedova di Giuseppe Lazzari.

La condotta poco corretta del Capone consigliò la propria zia a licenziarlo.

Il figlio della Lazzari, a nome Ercole, arciprete di Trevigliano, avendo bisogno di un giovane che accudisse alla sua azienda, chiamò a sè, invece del cugino Capone, il figlio della vittima.

Il Capone sospettando che di tutto ciò fosse stata causa la infelice Colasingari, la quale frequentava la casa Lazzari, giurò di vendicarsi. Quello che fece è noto.

Si dice che l'uccisore, nascosto fra i rami di un albero, presso il luogo del delitto, assistesse indifferente al trasporto della salma, vittima del suo pugnale.

Corriere giudiziario

IL DIRITTO DI DIFESA
(Cassazione di Roma)

Certo Morandi Leopoldo veniva assolto dal pretore di Lastra a Signa, dalla imputazione di minaccie contro un usciere che procedeva al pignoramento a suo danno. Appellò il procuratore del Re ed il Morandi veniva dal tribunale di Firenze condannato.

Il Morandi ricorse in Cassazione e dedusse la nullità del primo giudizio (quello in cui era stato assolto ed in base al quale poi, in appello, era stato condannato) per non avere avuto il suo difensore per ultimo la parola.

L'elegante questione giuridica, come quella che mostrava delle apparenti contraddizioni, venne sostenuta dall'avv. Alfredo Fabrizi, che chiese l'annullamento della sentenza di Firenze, per la violazione di legge surriferita.

La Corte ha accolto il ricorso.

UN OMICIDA UNDICENNE
(Tribunale penale di Roma)

Antonio Vigoriti, ragazzo di dodici anni, il 2 maggio nella bottega di suo padre, calderaio in via Calatafimi, per cose da nulla, ebbe un vivace alterco con Tullio Laurenti, cascherino in un forno nella medesima via.

Finì poi col cacciarlo dal negozio.

Il Laurenti, che ha soltanto undici anni, due giorni dopo si fermò davanti alla scuola comunale di via Palestro dove andava il Vigoriti. Aspettatolo un poco, quando lo vide uscire gli si avvicinò riattaccando la questione che sembrava finita.

Vi fu un breve scambio di male parole; poi il Laurenti, gettato a terra un canestro che portava sotto il braccio, estrasse un coltello, e ferì il Vigoriti al fianco sinistro, producendogli una lesione per la quale il povero ragazzo, trasportato all'ospedale di S. Antonio, vi morì.

Poche ore dopo il brigadiere Talarico arrestò in via di Castro Pretorio il piccolo omicida, il quale ebbe la disinvoltura di dargli mentite generalità.

Oggi il Laurenti è comparso per rispondere di omicidio preterintenzionale davanti al tribunale, che lo ha condannato a cinque anni e dieci mesi di reclusione, da scontarsi in una casa di correzione.

Lo difendeva l'avv. Saetta.

Il padre del Vigoriti si era costituito parte civile assistito dall'avv. Palumbo.

UN ESATTORE CONDANNATO

MARINO, 22. — (*B.*) L'esattore Giuseppe Fiori nel passato anno intentò giudizio immobiliare contro Salvatore Delsette, prima di espletare il giudizio mobiliare, come gli faceva obbligo la legge.

Il Delsette ricorse al prefetto ed ottenne la nullità degli atti iniziati, non solo, ma fu condannato l'esattore ad una ammenda a favore dell'erario.

Poi il Delsette convenne in giudizio il Fiori per risarcimento di danni e vinse la causa alla nona sezione del Tribunale di Roma.

Il Fiori interpose appello col patrocinio dell'avvocato Michele Giordani, e del signor Orazio Giarrizzo.

La Corte di appello respinse però l'appello del Fiori confermando in tutto e per tutto quella già emanata dal Tribunale.

Il Delsette tanto nel primo che nel secondo giudizio venne assistito e difeso dall'avvocato Napoleone Jacoucci.

Piccola Cronaca

CRONACA DI ROMA

Il prezzo del pane. — Il prezzo del grano è di molto diminuito e varia, malgrado il dazio ristabilito, fra le 22 e le 27 lire il quintale a seconda della qualità. Frattanto al diminuito prezzo del grano non corrisponde una opportuna diminuzione del prezzo del pane di seconda qualità che in molti forni si vende ancora a 40 cent. il chilogramma.

In alcuni luoghi fuori porta, il prezzo di 35 cent. al chilogramma si dà come un prezzo di favore.

Sull'argomento abbiamo ricevuto lettere e reclami.

Desidereremmo sapere su di ciò il parere della Commissione annonaria.

Per l'insequestrabilità e cedibilità del quinto degli stipendi. — Ieri a Napoli nella sala Tarsia s'inaugurò la nuova sede dell'Associazione degl'impiegati comunali. Vi erano presenti il sindaco, comm. Summonte, con gli assessori e gran numero di consiglieri.

Il Comitato generale esecutivo romano per la insequestrabilità degli stipendi mandava un affettuoso e lungo telegramma al presidente di quella associazione, on. Casale, il quale ha risposto con altro telegramma diretto al comm. Rostagno, segretario generale della Corte dei conti, vice-presidente del Comitato generale per la insequestrabilità, che dice:

« Sindaco e funzionari napoletani salutano, ringraziando fratelli del Comitato Romano, baciando gentili interpetri loro affettuoso saluto. — *Casale.* »

Gl'impiegati postali e telegrafici. — Ieri sera sono terminate le adunanze del personale postale e telegrafico.

Le varie categorie di agenti subalterni formularono dei voti per il miglioramento degli stipendi e per la sistemazione in pianta stabile dei giornalieri e straordinari.

Indi il personale di 1.a categoria dell'amministrazione centrale approvò un ordine del giorno facendo voti:

1. Che sia aumentato il numero dei posti superiori e specialmente quelli dei segretari in modo da assicurare loro una carriera simile a quella che percorrono gli impiegati di 1.a categoria degli altri ministeri;

2. Che, contrariamente a quanto si è operato finora, i posti che si renderanno vacanti, siano subito occupati da coloro che ne avranno diritto in conformità della giurisprudenza del Consiglio di Stato;

3. Che sia provveduto, colla creazione di nuove classi, ad una conveniente sistemazione dei vice-segretari ai quali fosse eventualmente preclusa la carriera superiore;

4. Che nel caso si voglia effettuare la fusione col personale dell'amministrazione provinciale, tale fusione abbia luogo proporzionalmente, in modo che ciascuno conservi l'attuale sua posizione di ruolo in relazione all'aumentato numero di posti;

5. Che in conformità all'ordine del giorno votato dal personale di 1.a categoria dell'amministrazione provinciale e contemporaneamente all'attuazione del nuovo organico sia concesso agli attuali vice-segretari a L. 2000 i quali contano ormai più di 8 anni di grado, la promozione a L. 2500. »

Esercitazioni nel Tevere. — Questa mattina la compagnia pontieri del terzo genio eseguì, sul Tevere, una esercitazione, lanciando varii ponti su barche.

Allo Sferisterio Sallustiano. — Ecco la prima partita impegnata per il giorno 24 agosto alle ore 5 1/4:

Rossi: Busoni, Nidiaci, Marini.
Turchini: Berardi, Mazzoni, Moggi.
Seconda partita:
Rossi: Bessi, Mazzoni, Marini.
Turchini: Gabri, Nidiaci, Tarabelli.
Riserva: Franchi a tutte e due le partite.

Lo spettacolo dato ieri a beneficio dei danneggiati del terremoto di Rieti, ha reso, in base alla percentuale stabilita, un introito di L. 287,40.

Le due medaglie d'oro assegnate dal Comitato, vennero vinte da Busoni e da Gabri.

Ad Anzio per il Tevere. — Due valorosi canottieri della nuova Società *Nera*, i signori Arturo Balestrieri e Pacifico Ascarelli hanno compiuto un vero *record* andando per il Tevere ad Anzio il primo su uno *skiff* e l'altro su un sandolino.

Partirono sabato sera da ponte Margherita e giunsero a Fiumicino lungo il fiume nella notte.

Riposatisi qui, all'alba di domenica presero coraggiosamente il mare e giunsero a porto d'Anzio in 12 ore, vincendo le difficoltà del mare, data la fragilità delle due piccole imbarcazioni.

Lo *skiff* infatti pesa una trentina di chilogrammi e il sandolino appena dodici.

Avevano preso con sè un po' di viveri, ma un colpo di mare glieli gettò; così che dovettero scendere a Castel Fusano a far merenda in una casa di pescatori.

A porto d'Anzio ebbero lietissime accoglienze.

La morte di Taboga. — Ci scrivono da Marino che stamane alle 9 è colà morto Agostino Taboga.

Era nato a Venezia nel 1836. Entrato nell'amministrazione dell'*Opinione* a Torino, venne poi in Roma, vi fondò una casa commerciale e assunse l'amministrazione e la pubblicità, prima del *Capitan Fracassa*, quindi del *Don Chisciotte*, del *Folchetto* e della *Voce della Verità*.

La recente morte di un fratello, indebolì la sua fibra fortissima; era un tipo di lavoratore bravo e modesto.

Soffitti e muri che crollano. — All'angolo tra via Borgo Angelico e piazza del Risorgimento è una casa di un sol piano di proprietà della contessa di Carpegna. Al pian terreno vi è un negozio di maniscalco condotto da Vincenzo Battista di 50 anni, romano, abitante in via Ottaviano 39. Di sopra un granaio, dove il sig. Luigi Sanfilippo teneva del grano. Ora ce n'erano 600 quintali.

Stamane alle 5 1/2 mentre alcuni operai stavano ammucchiando il grano, una parte dell'impiantito del granaio sprofondò e grano e calcinaccio rovinarono nella bottega del maniscalco.

Per caso non avvennero disgrazie. Il Battisti, che aveva allora aperto bottega, stava accendendo il fuoco e nel luogo dove è il camino, il soffitto aveva resistito.

Degli operai che stavano sopra lavorando, uno solo fu trascinato nella caduta, ma quando già molto grano aveva riempito il suolo di sotto, onde non si fece alcun male.

Accorsero sul posto i vigili della Pilotta e di piazza Rusticucci col capitano Iommi e col tenente Giuliani. Il lavoro di puntellamento e di sgombro durò circa due ore.

Si trovavano nel granaio al momento del crollo i fratelli Brancaleoni e Giovanni Catini.

— Iersera alle 8 improvvisamente crollava un tramezzo a foglio di mattone della casa segnata col numero 15 in via Tomacelli. Due abitatrici del luogo Cleofe Montesi e Emilia Casadei riportarono delle contusioni guaribili in una settimana.

— Stasera alle sei, nella casa al numero 8 di via dei Miracoli, è crollato un pezzo di davanzale di finestra. Nessuna disgrazia.

Il furto di via Giulia. — Iersera i ladri rubarono nel negozio di velocipedi del sig. Giovanni Toselli in via Giulia, n. 139, alcune cartelle del Banco di Santo Spirito e circa L. 1000 in gioielli. Apersero il negozio con chiave falsa. Il sig. Toselli ha dato denunzia del furto al commissariato di Sant'Eustacchio.

La rapina al Corso Vittorio. — Questa notte alle 2 il bovaro Giuseppe Omicini per godersi il fresco se ne stava seduto sui gradini della Chiesa Nuova, quando gli si avvicinò un tale il quale gli disse bruscamente: — Che state a fare lì? — Niente di male - rispose - sono un galantuomo. — Ed io una guardia di questura - disse lo sconosciuto. - Vediamo un po' se avete le carte.

E perquisitolo, gli levò l'orologio, poi si diede alla fuga per via dei Cartari.

Il bovaro si diede ad inseguire il ladro gridando, ma quegli si rivoltò facendo luccicare un'arma.

I veri agenti ove erano?

L'Omicini denunziò il fatto al commissariato di Sant'Eustacchio.

A colpi di martello. — La campagnuola Matilde Milanesi di 35 anni, si è presentata stamane all'ospedale della Consolazione per farsi medicare alcune contusioni. Essa raccontò che in sua casa in via dei Sabelli, n. 61, l'altra sera suo marito Anacleto, senza motivo alcuno la percosse e qual modo con un martello.

Le contusioni guariranno in 8 giorni.

Incendio. — Iersera si appiccava il fuoco ad un fienile di proprietà del duca Leopoldo Torlonia nel territorio di Poli dei Cavalieri.

Il fieno distrutto ascende a lire 500 ed il danno arrecato al fabbricato è di lire 5000.

Era tutto assicurato.

S'ignora la causa dell'incendio.

Un suicidio. — Questa sera alle sette, l'appuntato di pubblica sicurezza Santorelli ha accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio un uomo sulla quarantina poveramente vestito, che egli ha raccolto in via Appia Nuova steso in terra agonizzante.

Quel tale, che aveva bevuto dell'acido solforico, è giunto all'ospedale cadavere.

---

2 Appendice del 24 agosto 1898

IL DRAMMA DI ROCHEGRISE

Romanzo di LUIGI LÉTANG

Al villaggio di Monestier, presso al letto di Armando Sorel assopito, Marta continuava a vegliarlo teneramente. Immobile sulla sua seggiola, aveva avuto tempo di riflettere dolorosamente sulle conseguenze dei fatti avvenuti, e la poverina si accusava senza pietà.

Era per cagion sua, per lei che il suo diletto aveva messo in pericolo la propria vita, e per poco il lutto eterno non era entrato nell'anima sua.

Dio mio! perchè nuove prove e tanto crudeli? Non bastavano dunque i dolori immeritati già sofferti a Thise?

Che lungo e difficile calvario prima di raggiungere la felicità!..... Ed essa poteva ancora sfuggirle al momento supremo!......

Dopo aver lungamente pensato a ciò, e riconosciuto che pure la Provvidenza aveva avuto pietà di lei per due volte e che l'amore pieno ed intero di Armando le restava insieme alla di lui vita, essa riprese un po' di fiducia e l'immortale speranza le fiorì nuovamente nel cuore.

Allora rivolse a Dio un' ardente preghiera, e più tranquilla e serena, con la ferma convinzione che il suo caro malato sarebbe presto guarito si confortò nel contemplarne il riposo relativamente calmo e non troppo turbato dalla febbre e dalla sete, poichè una sol volta egli aveva chiesto di bagnare le labbra nella semplice aranciata prescritta dal dottore Fournel. Una pace profonda e benefica scese su lei, il sonno le rendeva pesanti le palpebre, ma essa non volle ascoltarlo e si limitò ad appoggiare i gomiti sul tavolino ed a posare la fronte sulle mani aperte.

Quanto tempo restò in quella dormiveglia? La giovinetta non avrebbe saputo dirlo con precisione, ma il riposo che in principio le era sembrato riparatore, fu subitamente attraversato da una sensazione persistente di malessere, che aumentava di secondo in secondo.

Nel cervello di Marta era forte la volontà di aprire gli occhi, di guardare, ma i sensi assopiti e stanchi rifiutavano di scuotersi. Eppure il pericolo era imminente, l'agitazione diveniva più acuta, il turbamento vigile dell' anima batteva nelle arterie febbrilmente con la precipitazione di una soneria elettrica.

Finalmente l'anima vinse la materia! La giovinetta si strappò violentemente al sonno e si levò con un solo sforzo.

A pochi passi da lei, arrestato all'improvviso nel suo cauto procedere, era un uomo che la luce della lampada mitigata dal paralume abbassato, rischiarava confusamente.

Nella mano destra raggrinzita egli teneva un coltello e ad un tratto, Marta riconobbe che egli era lo stesso individuo presentatosi già al presbiterio di Monestier per parlare all'abate Clément, e che l'aveva fatta esclamare " è un animale da preda; ha lo sguardo d'una fiera " in una parola, il cavaliere Di Sognes, l'intendente di Rochegrise.

E tutto ciò in un secondo, con un solo balenar di pensieri.

L'intendente ha visto il moto della giovinetta, ha compreso di essere stato riconosciuto e, rannicchiato in se stesso, si dispone a colpire con un balzo, coprendosi il viso colla mano per non vedere ciò che teme maggiormente, lo sguardo di Marta, gli occhi dell'ammaliatrice. Dà il salto, ma la sua mano colpisce nel vuoto, poichè con un rapido movimento la fanciulla si è sottratta al coltello.

Il cavaliere Di Sognes sorpreso, atterrito nel vedere fallito il suo orribile attentato, si raddrizza e riceve sulle pupille l'impressione dello sguardo limpido e acuto, come la punta di una spada, che su lui gettano gli occhi sfavillanti di Marta.

Lo sguardo dominatore penetra, penetra sino in fondo all'anima, già al primo urto la volontà di lui cede e svanisce: egli resta sconvolto, istupidito, senza osar di inoltrarsi, nè di indietreggiare, e le palpebre si gonfiano di sangue, e le pupille si fanno dilatate e fisse come quelle di colui che si veda all'improvviso aprirsi un abisso sotto i piedi. Egli soffre orribilmente, i suoi muscoli sono tesi, grosse goccie di sudore gli imperlano la fronte e la sua respirazione si fa difficile ed affannosa.

Marta comprende la sua vittoria, comprende di aver dominato la fiera colla potenza dello sguardo e di averla ora in sua balìa, a meno che non iscatti con qualche imprevista rivolta.

Marta non pensa ad usare la sua meravigliosa superiorità ottenuta con i soli mezzi dell'intelligenza e desidera soltanto la sua pronta e completa liberazione. I suoi sguardi non abbandonano quelli ipnotizzati del cavaliere Di Sognes e la sua volontà si esercita sul cervello di lui senza ch'essa ne abbia chiara coscienza.

— Vorrei che gettasse il coltello, essa pensa internamente, e un moto dell'intendente le mostra subito che il suo pensiero è stato trasmesso.

Allora, imperiosa, ordina:

— Gettate il coltello!

E le dita del cavaliere si schiudono all'istante e lasciano cadere a terra l'arma.

— Andatevene! continua Marta ansiosa di liberarsi della visita sinistra e il signor Di Sognes indietreggia lentamente, a brevi passi sino all'uscio rimasto socchiuso, poi girando su se stesso scompare. I gradini della scala di legno gemono sotto il suo peso, indi il rumore dei suoi passi d'automa di fuori diminuisce e cessa.

E' sogno o realtà?

Marta non lo sa bene, tanto l'aggressione cominciata durante il dormiveglia le si è rivelata inattesa, e la lotta muta fu strana e rapida.

Ah, sì, era realtà; là è il pugnale dell'uomo, un'arme italiana sottile e leggera che la giovane raccoglie stupefatta.

— Dunque, non solo il duca di Valbrouse, ma anche altri nemici, sono interessati a perderla. Quegli attentava al suo onore, questi alla vita e tutti e due venivano da Rochegrise.

Allora le tornarono in mente le parole del buon abate Peyrousse: " L'ombra di Rochegrise è stata fatale a vostro fratello ". Dio mio!.... La stessa fatalità pesava dunque su lei? Quali intrighi d'inferno si raggiravano adunque in quel paese pieno di leggende fantastiche? Perchè doveva trovarvisi in mezzo lei, povera figliuola senza ambizione e senza rancori!

Essa andò ad inginocchiarsi presso al letto, dove Armando Sorel, il suo fidanzato, si moveva debolmente e mormorava il suo nome con voce appena comprensibile.

— Marta, sei qui!

— Son qui, mio diletto.

— Non mi lasciare, amore.

— Mai!..... Mai!.....

Vi fu un silenzio durante il quale il ferito si assopì nuovamente.

Allora Marta pregò ad alta voce:

" Signore, voi che vedete la debolezza delle vostre creature, proteggeteci dai nemici noti e sconosciuti!... Signore abbiate pietà di noi!.......

II.

Tre giorni dopo tali fatti, Giulio Thiercelin inviava un biglietto all'amico Armando Sorel, per chiedergli se, avendo cose di somma importanza da comunicargli, sarebbe potuto andare a vederlo, e avutane risposta favorevole, verso le tre della sera giungeva bravamente a Monestier.

L'amico Thiercelin invero non aveva più gran che da fare al castello di Rochegrise, tuttavia egli vi restava in virtù del principio: Chi sta bene non si move....... se non viene cacciato.

La duchessa, immersa nelle sue pene infinite, non pensava punto a farsi bella e non domandava più l'opera sua, ed egli si adoperava con molta abilità per farsi dimenticare pur continuando ad abitare Rochegrise e a dedicarsi a certe investigazioni che dovevano interessarlo immensamente a giudicare dalla gravità meditabonda del suo aspetto.

Armando Sorel cominciava a poter parlare senza fatica; col capo cinto di una bianca benda, sostenuto da una serie di guanciali sovrapposti, aveva potuto tenersi senza sforzo un'ora intera a sedere sul letto, e Marta aveva accertato che prima di otto giorni il dottore Fournel avrebbe dato al malato il permesso di partire.

— E noi ne profitteremo subito, nevvero? aggiungeva la fanciulla con un sorriso quasi supplichevole.

— Sì, certo.

— Io non sarò pienamente sicura e fiduciosa sinchè non avremo lasciato questo paese.

— Se l'abate Peyrousse ti sentisse!

— Egli comprenderebbe il mio pensiero: troppi pericoli minacciano la nostra felicità e già sono stati vicini a distruggerla.

— Tu dunque, o Marta, non hai il desiderio di conoscere le cause segrete degli agguati che ne circondano?

— Eppure, se vi fosse per te qualche possente interesse nel ricercarle?......

— No! no! interruppe la giovinetta. Il solo interesse che io conosca al mondo si è di essere amata da te, lontano dai cattivi......

Armando non insistette e si accontentò di ringraziarla delle care parole pronunziate con un sorriso commosso e riconoscente.

Non si è potuto ancora sapere chi egli sia. In tasca gli sono state trovate delle immagini sacre, una medaglia, una catenella falsa ed una polizza del Monte.

— Oggi alle 3 e mezza dal forte Antenne furono avvertiti i vigili di un incendio nelle vicinanze del forte.

Accorsero subito sul posto col capitano Joani e il tenente Baldieri.

Bruciavano alcuni cespugli e parte di una macchia, alla villa Ada. L'incendio fu isolato.

Un avvocato ferito. — Iersera in piazza della Consolazione il procuratore Luigi Revisan, di 45 anni, da Ripa di Mozzano intromessosi per sedare una rissa, s'ebbe un colpo di coltello al fianco destro. Salvo complicazioni guarirà in 5 giorni.

Furto. — Giorni sono il meccanico Agostino Montesi, addetto allo stabilimento Pantanella, rinvenne presso ponte Garibaldi un biglietto di prestito di una agenzia per tre polizze del Monte di Pietà, del valore di lire 113.

Il Montesi domandò al capo operaio cosa ne dovesse fare. Fu consigliato di portare il biglietto all'ufficio di polizia Urbana.

Per strada venne raggiunto dagli operai Valentino Forani, Ernesto Jannetti e Paolo Lanci, i quali gli levarono le polizze.

Il Lanci le spegnò tenendosi per sè una spilla ed un anello. Il fatto venne a conoscenza del vice-commissario di Campitelli, avv. Mascetti, il quale fece arrestare i tre operai.

Le polizze appartengono a certo Arduino Perticatore.

Erano innocenti. — Dicemmo l'altro giorno che certo Felice Passerini, Romeo Filippucci e Pietro Sciarra erano stati arrestati nella chiesa di S. Gioacchino ai Prati di Castello, quali autori di tentato borseggio.

Ora i tre sono stati rilasciati perchè la questura... aveva preso un equivoco.

Caduto dal carretto. — Iersera presso Bracciano il contadino Domenico Gianicola, sessantenne, dormiva al solito sul suo carro, quando caduto giù a caso si fratturò la gamba destra. Guarirà in quaranta giorni.

Investimento. — Stamane si è presentato all'ospedale della Consolazione certo Luigi Lusini, di 58 anni, con una costola fratturata. Raccontò che l'altra sera in via del Ricovero, venne investito e gettato a terra da una bicicletta.

Al solito!

Musica in piazza Colonna. — Programma dei pezzi di musica che il concerto dell'11.° fanteria eseguirà dalle 9 alle 10 1/2:

1. Stromei, *Incantesimo*, marcia militare — 2. Verdi, *I vespri siciliani*, sinfonia — 3. Ponchielli, *La Gioconda*, gran pout-pourry — 4. Pagano, *Nathalie*, valtzer.

Alle Acque Albule. — Giovedì 25 agosto 1898, alle ore 5,30 pom., avrà luogo il quarto concerto diretto dal maestro Alessandro Vessella col seguente programma:

1. Beethoven — *Sinfonia II.* a) Adagio molto e Allegro con brio; b) Larghetto; c) Scherzo; d) Allegro molto.

2. Massenet — *Les Erinnyes.* Divertissement. a) Danse Grecque; b) La Troyenne regrettant sa patrie; c) Final.

3. Wagner — *Ouverture* nell'opera *I Maestri Cantori di Norimberga.*

Cronaca del caldo. — Temperatura di oggi in Roma: massima 33,3 minima [illegible].

Nel resto d'Italia, ieri, la temperatura raggiunse e superò i 30 gradi nelle seguenti città:

Firenze 36.3, Milano 34.0, Pisa 34.0, Parma 34.5 Brescia 34.0 Treviso e Verona [illegible], Pavia 33.7, Alessandria 33.6, Arezzo 33.4, Reggio Emilia 33.1, Foggia e Cagliari 33.0, Novara 32.8, Caserta 32.7, Udine 32.6, Bologna e Piacenza 32.4, Teramo 32.2, Modena 32.0, Avellino 31.9, Sondrio 31.8, Napoli e Sarzana 31.6, Siracusa 31.5, Palermo 31.3, Bergamo 31.2, Genova, Padova, Livorno e Sassari 31.0, Venezia 30.7, Messina, Lecce e Torino 30.1, Ancona e Perugia 30.0

Bollettino meteorologico del 23 agosto.

In Europa: la pressione è elevata in Russia, 771 a Mosca, Varsavia e Karcow, bassa a nordovest, 754 alle Ebridi.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore il barometro è poco variato, pioggia a Tiriolo.

Stamane cielo quasi ovunque sereno.

Barometro: quasi livellato intorno a 765 millimetri.

Probabilità. — Venti deboli e freschi, specialmente intorno levante, cielo sereno.

Roma — Barometro a mezzodì: 764,4 — Umidità relativa 23; assoluta 7,93 — Vento a mezzodì: N debolissimo — Stato del cielo: sereno.

TEATRI

Le novità al *Costanzi*: — *Le carambole dell'amore.*

Novità, s'intende, per Roma giacchè *Les Ricochets de l'amour* — commedia rappresentata per la prima volta a Parigi, al *Palais-Royal*, nel 1894, ha impiegato la bellezza di quattro anni per giungere fino a noi!

Ad ogni modo, malgrado questo sospettoso ritardo, la brillante *pièce* dei signori Valabregue ed Hennequin ha ottenuto iersera al *Costanzi* un meritato successo, per la festività che vi è largamente diffusa, e più ancora per l'eccellente esecuzione della compagnia Leigheb-Reiter.

I tre atti sono formati da una serie di piacevoli avventure che hanno origine dalla gelosia di *Enrico De Précardin*. Egli, per mettere a prova la fedeltà della moglie, detta al suo amico *Giacomo Des Eglantier*, delle lettere ardenti e poi le invia — segnate con un finto nome — alla signora *De Précardin*. Questa chiede consiglio alla signora *Des Eglantier* la quale riconosce la calligrafia di suo marito, arde essa pure di gelosia e convince l'amica a recarsi al convegno che il mal celato adoratore le ha dato in un appartamentino.

Naturalmente le due amiche vi si recano insieme per infliggere una lezione a *Des Eglantier*. Questi alla sua volta, servendosi del testo originale delle lettere rilasciatogli da *De Precardin* è riuscito a conquistare la signora *Biscarel*, che acconsente di recarsi, alla stessa ora, nel fatale appartamento, dove *De Précardin* spera di raccogliere le prove dell'infedeltà della moglie.

Che cosa ne succede è facile prevederlo: — un *chassé-croisé* di equivoci e di *qui-pro-quo*, dei quali è specialmente vittima *Langlumier*, locatario dell'appartamentino, arguta macchietta di *viveur* impenitente.

Il pubblico ha riso, si è divertito, ed ha battuto spesso le mani; ma come ho già accennato ha reso sopratutto omaggio all'interpretazione così accurata, così indovinata dalla compagnia.

Des Eglantier era Claudio Leigheb, inesauribile per brio, prezioso per l'umorismo che ha tratto da ogni scena; Calabresi, nei panni di *Langlumier*, ci ha presentato un nuovo esilarante tipo, disegnato con quella comica finezza che è tra pochi a possedere; il Carini, la sempre brava ed elegante signora Leigheb, le avvenenti signorine Ines Cristina ed Ernestina Bardazzi, e tutti gli altri, non potevano meglio fondere l'azione e la recitazione, nel rapido incrociarsi di tanti episodi.

Ecco una compagnia con la quale gli autori possono vincere non solo *carambole d'amore*, ma partite di... maggior azzardo! *Em.*

Questa sera, al *Costanzi*, *Testolina sventata.* Domani l'annunziato spettacolo d'onore di Oreste Calabresi con *Gl' innamorati* di Goldoni e *Don Pietro Caruso* di R. Bracco. Claudio Leigheb inoltre dirà il monologo *La Vita.*

Giovedì andrà in scena la nuovissima commedia di Bisson, successo di Parigi: *Gelos!*

Infine, per la sera del 29, si sta organizzando una grande serata di gala a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Rieti, con la *Resa a discrezione* di G. Giacosa. Negl'intermezzi suonerà la banda comunale.

Spettacoli del 23 agosto

Costanzi (ore 9). — Drammatica compagnia C. Leigheb-V. Reiter: *Testolina sventata.*

Nazionale (ore 9). — Drammatica compagnia Brignone-Montrezza: *Il viaggio del Berluron.*

Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia di operette Gargano: *Lili.*

Eldorado (ore 9) Circo equestre Casnell: Spettacolo variato.

Nuovo — Riposo.

Sferisterio Sallustiano giuoco del pallone. — Tutti i giorni partita alle ore 5,15.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Sicignano. 20. — *Grave fatto di sangue.* — Il brigadiere dei carabinieri di questo paese, la sera del 4 corrente, celebrandosi in piazza la festa per la Madonna di Pompei, rivolse in pubblico parole oltraggiose ai cittadini che definì « i vigliacchi di Sicignano. »

Trovandosi presente ed avendo udito queste parole, il dottor Vito Pastore, nativo del luogo, pregò il brigadiere a ritirare le parole offensive. Essendovisi il brigadiere rifiutato, il Pastore gli disse.

— Allora siete voi un vigliacco!

I carabinieri lo arrestarono. Il pretore lo condannò a 25 giorni di carcere per oltraggio, ed il brigadiere gli fece attraversare il paese coi ferri ai polsi.

Intanto tutta la cittadinanza faceva pressioni presso le autorità perchè il brigadiere, inviso a tutto il paese, fosse traslocato. Ma questo prudente provvedimento, al quale tutto consigliava, non fu voluto prendere, e stamani all'alba furono trovati giacenti a terra, in una località nella quale i paesani vanno a raccoglier legna, il cadavere del brigadiere attraversato da due palle di fucile, ed il corpo esanime di Nicola Pastore, fratello del dottor Vito, ferito da parecchi colpi di rivoltella.

Era successo questo: il brigadiere che aveva una amante, le dava convegno nel luogo dove avvenne il fatto, vicino ad un podere del Pastore, che stamane inseguiva una lepre. Quando il brigadiere, che cercava la sua bella, lo incontrò allo svolto di un sentiero, gli scaricò a bruciapelo la rivoltella addosso. Fu allora che Nicola Pastore, raccogliendo le forze, sparò il fucile contro il suo feritore, rendendolo cadavere.

La cittadinanza è fortemente impressionata e biasima l'imprudente ostinazione dei superiori che non vollero accogliere il voto di chi chiedeva che si rimuovesse dal paese il disgraziato brigadiere.

Trapani, 23. — *Omicidio.* — Verso mezzanotte, in contrada Ballotta, la famiglia Grammicchia sorprendeva nel proprio fondo alcuni sconosciuti che danneggiavano delle loro viti, tagliandole.

Venuti a conflitto, Michele Grammicchia rimase ucciso con un colpo di arma da fuoco.

E' stato arrestato certo Nicolò Candia gravemente indiziato di tale misfatto.

Certaldo, 22. — *La nuova Società Filarmonica Bellini* indossava ieri la nuova uniforme ed inaugurava la bandiera, gentil dono delle signorine certaldesi, con una festa riuscitissima.

Alla consegna dello standardo artisticamente miniato, parlò la signorina Dadli, presidentessa del Comitato.

Al teatro, riuniti a geniale banchetto, parlarono il maestro Marinari, il maestro della Filarmonica, G. Fabiani, e l'operaio Fagni.

Nel pomeriggio, sulla piazza Boccaccio, fu estratta una tombola, e la sera furono incendiati fuochi artificiali, e il concerto suonò della buona musica.

Gubbio, 22. — *Un salto di 500 metri!* — Fiorucci Annunziata, colona, abitante in questo comune, mentre era intenta a tagliare dell'erba, presa da improvviso capogiro, precipitava in uno spaventoso burrone profondo circa 500 metri, rimanendo informe cadavere.

Città di Castello, 22. — *I fasti del coltello.* — Il contadino Succi Pietro, di anni 20, incontrato in via Cavour certo Giovannini Battista, col quale aveva precedenti rancori, dopo breve diverbio, vibravagli una tremenda coltellata all'addome.

Il feritore è stato arrestato ed il Giovannini versa in pericolo di vita.

Pesaro, 22. — *Antonio Fradeletto a Pesaro.* — Riuscita mirabilmente ieri sera la conferenza del Fradeletto intorno a Emilio Zola.

Dei molti conferenzieri in voga, egli certamente è fra i pochi che han più sicura e squisita la forma e che non contano solo sulle loro attrattive di bei dicitori, ma sanno anche dire qualcosa.

Infatti, dalle sue parole la figura di Emilio Zola, uomo ed artista, figura poderosa e nobile, è uscita viva e delineata magistralmente.

L'ultimo episodio di questa esistenza laboriosa e degna, la parte presa per l'affare Dreyfus fu tratteggiata in breve ma con mirabile efficacia e commosse l'uditorio, che applaudì spesso e finì con una vera ovazione al conferenziere.

Seguì un banchetto di 75 coperti, con brindisi, saluti, ecc.

Insomma, una festa dello spirito, indimenticabile per Pesaro.

Spoleto, 23. — *Ucciso per gelosia di donne.* — In contrada di Collemarchese, a causa di gelosia di donne, Santirosi Sante, postino, di Castelritaldi, venne ucciso di coltello.

Si arrestò l'autore del delitto, Proietti Eugenio.

Firenze, 23. — *Suicidio.* — Il signor Leopoldo Mannori, di 48 anni, ammogliato con quattro figli, si suicidava con un colpo di revolver, causa dispiaceri intimi.

Preghiamo la persona che ci ha inviato da Padova L. 5 per una sottoscrizione che non crediamo opportuno di aprire, a volerci indicare il suo indirizzo per potergliele restituire oppure a dirci se essa vuole che le diamo per beneficenza.

INFORMAZIONI

IL RE

Il Re partirà da Torino domani sera per Aosta: S. M. si reca a Valsavaranche alle caccie, alle quali prenderà parte pure il duca degli Abruzzi, attualmente a Courmayeur.

L'ON. PELLOUX
Gli stati d'assedio

L'onor. Pelloux, presidente del Consiglio, è giunto a Torino stamane. Egli alloggia all'*Hotel d'Europa.* Ritornerà a Roma giovedì.

Fu ricevuto oggi dal Re.

Si ritiene che saranno firmati a Torino i decreti che tolgono lo stato d'assedio a Milano e a Firenze.

L'ON. CANEVARO

L'on. Canevaro è giunto stamane a Torino. Egli proseguirà per la Svizzera.

UNA CIRCOLARE APOCRIFA

Il *Corriere della Sera* di Milano arrivato oggi a Roma pubblica una pretesa circolare con la quale l'on. ministro degli affari esteri avrebbe indirettamente risposto alla famosa enciclica del Papa relativa allo scioglimento dei Circoli cattolici.

Quella circolare, sempre secondo il *Corriere della Sera*, sarebbe stata indirizzata agli ambasciatori, ai ministri plenipotenziari, agli incaricati d'affari e agli agenti generali italiani all'estero.

Basta leggere quel documento, vederne la forma ed il contenuto per comprendere senza alcun bisogno di molto acume, che si tratta di una mistificazione della quale è stato vittima il nostro confratello milanese.

Ma anche all'infuori di ciò, per informazioni dirette che abbiamo assunto, siamo in grado di dichiarare che l'on. Canevaro non ha mai pensato di scrivere quella circolare.

Essa è assolutamente apocrifa.

I DUCHI DI GENOVA

Piero ci telegrafa da Torino:

« I duchi di Genova che ora villeggiano ad Agliè, partono domani per la Baviera per la via di Domodossola seguendo il viaggio più specialmente preferito dalla duchessa Isabella, percorrendo in vettura la via da Domodossola a Monaco. »

L'AMMIRAGLIO MORIN

Stamane è giunto a Roma l'ammiraglio Morin, comandante la squadra attiva.

Egli ha conferito col ministro della marina, ammiraglio Palumbo, e questa sera stessa è ripartito per Civitavecchia.

IL VARO DELLA « PUGLIA »

Nella seconda quindicina di settembre dal cantiere di Taranto verrà varata la regia nave *Puglia.*

Assisteranno al varo i Principi di Napoli ed il ministro della marina ammiraglio Palumbo.

PER L'ORGANICO POSTALE E TELEGRAFICO

Domattina alle 10, sotto la presidenza del sotto segretario di Stato on. Capaldo, si riunirà al ministero delle Poste la Commissione incaricata di studiare la riforma dell'organico postale e telegrafico.

L'ITALIA ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Il ministero di agricoltura ha pubblicate le norme per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Parigi nel 1900.

Una Commissione Reale, con sede a Roma, e che sarà nominata con decreto Reale, avrà l'incarico di decidere in modo definitivo sulle domande di ammissione alle sezioni italiane dell'Esposizione, sull'accettazione degli oggetti e delle opere e sulla assegnazione dello spazio da concedersi a ciascun espositore; di compilare il catalogo degli espositori, dar parere intorno alle pubblicazioni ufficiali che occorresse eseguire, ecc.

Questa Commissione sarà presieduta dal ministro e composta del sottosegretario di Stato, di venticinque membri scelti fra le persone più competenti in discipline economiche, e in materia di industria e commercio, di quattro delegati per ciascuno dei due Consigli dell'agricoltura e dell'industria e commercio; di quattro componenti la Giunta superiore di belle arti, designati dal ministero della P. I.; del presidente della Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale; del presidente della Società degli agricoltori italiani; di un delegato di ciascuno dei ministeri degli esteri, dell'istruzione, della guerra, della marina e dei lavori pubblici; del direttore generale della Statistica, del direttore generale dell'agricoltura, dell'ispettore capo delle miniere, del direttore dell'industria e del commercio, che avrà le funzioni di segretario.

Dal seno della Commissione sarà poi istituita una Giunta permanente di quindici membri.

L'ordinamento e l'alta sorveglianza e tutela delle sezioni italiane a Parigi saranno affidate a un Regio commissariato, che disimpegna per il Comitato speciale di Parigi e per gli italiani residenti in Francia le attribuzioni deferite alla Commissione Reale.

Altre norme dispongono sui Comitati locali, sulle spese di trasporto, sullo spazio assegnato agli espositori, sulle ammissioni, sulle domande che debbono essere indirizzate ai Comitati locali, sulle spese degli espositori, sui loro rappresentanti, ecc.

PER L'ACQUEDOTTO PUGLIESE

La Camera di commercio di Bari ha deliberato nella sua adunanza di sabato 20 agosto, il seguente ordine del giorno:

La Camera di commercio di Bari, confermando i suoi voti precedenti, interprete delle aspirazioni tante volte manifestate da queste popolazioni per un acquedotto che, provvedendo alla pubblica igiene ed assicurando il domani all'agricoltura anno per anno minacciata, rovinata dalle lunghe siccità, le metterebbe in grado di tentare e sviluppare quelle industrie che sono forza e decoro delle altre regioni italiche; confida nell'opera pronta ed energica del governo e del suo primo ministro on. Pelloux, che personalmente edotto delle presenti tristissime condizioni della nostra regione e dei suoi veri bisogni, solennemente prometteva alla Camera dei deputati di contribuire coi provvedimenti legislativi a tradurre prossimamente in realtà l'antico, ardente e sempre inesaudito voto della Puglia.

Il presidente della Camera di commercio
De Tullio.

L'ordine del giorno è stato comunicato telegraficamente all'on. Pelloux.

PEL DOMICILIO COATTO

Domani al ministero dell'interno, presieduta dal sottosegretario on. Marsengo-Bastia, si adunerà la Commissione centrale per le assegnazioni a domicilio coatto.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Le offerte di vendita degli stalloni per i depositi dello Stato potranno essere inviate al ministero di agricoltura a tutto il 20 settembre 1898.

— E' aperto il concorso ad un posto di aiutante di 3.a classe nel R. corpo delle miniere.

ANCORA I CONCORSI DEL 1896

A proposito di ciò che dicemmo riguardo ai concorsi per le cattedre di scienze naturali nelle scuole normali, fatti nel '96, ci si fa osservare che egualmente cattiva è la condizione dei concorrenti, nel medesimo anno, alle cattedre di matematica nell'Istituto tecnico, perchè i primi 24 classificati *eleggibili* senza venir chiamati tutti, non solo come reggenti, ma neanche come incaricati, si sono visti bandire un nuovo concorso, nel maggio passato, che annullava gli effetti del precedente. I primi classificati nel nuovo concorso sono stati 22 e di questi pochi non hanno insegnamento governativo.

Veda un po' l'on. Baccelli se non sia il caso di provvedere anche a questi altri eleggibili dimenticati.

NELLA R. MARINA

Miseno, giunto a Portolongone il 22 — *Barbarigo*, giunto a Mazzara il 22 — *Montebello*, giunto a Santa Maria di Leuca il 22 — *Etna*, partita per Callao il 23.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale *The Weekly Statement* della « Mutual Life » di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze dall'8 al 14 maggio 1898.

15 Polizze e dotali scadute . . .	L.	201,039.28
89 Decessi	»	2,019,853.46
Totale dei pagamenti fatti . . .	L.	2,220,892.74
Media giornaliera	»	370,148.76

Cose di Napoli

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 23, ore 4 pom.

LO SCIOPERO DEI COCCHIERI

Ci doveva essere, ma non ci sarà. Questo temuto sciopero dei cocchieri è rimasto soltanto una minaccia, fatta con pubblico manifesto passibile addirittura di deferimento all'autorità giudiziaria!

Iersera i cocchieri si riunirono nella sede della loro Associazione. Erano oltre un centinaio. Le idee bellicose erano già sopite da accordi presi colle autorità per regolare le nuove disposizioni pel corso pubblico, che avevano dato origine all'agitazione, e principalmente quella di non tradurre le vetture prese in contravvenzione al Municipio, ma di rilevare le generalità del vetturino sulla licenza di esercizio, e quella di poter transitare liberamente ovunque, senza limitazione di punti di transito.

Fu spiegato chiaramente che col bando perentorio pubblicato non si volle fare una intimidazione al municipio, ma solo esprimergli l'urgenza dei provvedimenti da adottare.

E tutto finì al grido di evviva al municipio e al sindaco, colla nomina di una Commissione per commentare oggi l'accordo.

E così, niente sciopero, e niente paura dei moti d'agosto '93

LA SQUADRA INGLESE

E' giunta iersera nel nostro porto la divisione della squadra inglese comandata dal contrammiraglio Noel, e composta delle navi *Revenge* (ammiraglia della divisione) *Illustrious*, *Hood*, *Venus*, *Forte*, *Thetis.*

La squadra si è ancorata nella rada di Santa Lucia.

Il contrammiraglio Noel ha fatto visita al Principe di Napoli che gli restituì la visita a bordo della nave ammiraglia, salutato all'andata ed al ritorno dalle artiglierie delle navi inglesi.

DOPO LA GUERRA

(Nostri telegrammi particolari)

Le pretese degli americani alle Filippine

NUOVA YORK, 22, ore 7 pom. — (*A. Z.*) Da fonte autorevole mi si assicura che gli Stati Uniti chiederanno alla Spagna la cessione dell'isola di Luzon e concessioni commerciali nel resto dell'Arcipelago eguali a quelle godute dalla Spagna.

Chiederanno inoltre alla Spagna che si impegni a non cedere nessuna delle Filippine, o verun porto in alcuna isola ad altra potenza; e che vengano abolite in tutte le isole le relazioni attualmente in vigore fra Stato e Chiesa.

Il presidente Mac Kinley ha comunicato ai commissarii per le Filippine, istruzioni categoriche in questo senso.

PARIGI, 23, ore 4,15 pom. — (*Interim.*) Notizie da Washington recano che la situazione a Manilla si è considerevolmente aggravata.

Il governo di Washington comincia a riconoscere che le esigenze di Aguinaldo possono avere serie conseguenze.

Il capo degli insorti presentò al governo degli Stati Uniti delle domande che si tengono celate: ma si sa che esse, oltre ad essere esorbitanti, denotano un vivace sentimento di ostilità contro gli Stati Uniti. Però questi in nessun caso si piegheranno alle minaccie degli insorti, che verranno posti al dovere, non appena accennassero a passare dalle parole ai fatti.

La situazione alle Filippine

SAN FRANCISCO, 22. — (*A. S.*) Mille trecento soldati sono partiti per Manilla.

WASHINGTON, 23. — Il generale Mac-Arthur è stato nominato comandante di Manilla.

Americani e Cubani

MADRID, 23, ore 9,45 ant. — (*Ramon*). Notizie da Santiago recano che le autorità cubane issarono sul Municipio la bandiera cubana.

Il generale Word la fece togliere, ma altre bandiere cubane sventolano dal circolo di San Carlo e da parecchi magazzini.

Il regime doganale in Cuba

NEW-YORK, 23. — Il nuovo regime doganale per l'isola di Cuba accorda a tutte le merci estere la tariffa precedentemente riservata alle merci spagnuole.

Gli americani non godono alcun vantaggio speciale.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Oggi abbiamo avuto un mercato relativamente brillante. Disposizioni delle piazze italiane tutte favorevoli. Da Parigi pure leggiera miglioria per la nostra Rendita a 92,40. Qui si mantenne stazionaria sul 99,32; con effetto confortante sul cambio, che è disceso a 107,60 e a Milano a 107,55. Ci auguriamo che questo ribasso del cambio si accentui per le ragioni più volte accennate in questa nostra Rivista.

Nei valori la nota è stata anche favorevole, dando luogo ad una ripresa abbastanza sensibile dei corsi. Banca d'Italia 888 — Credito Italiano 558 — Banca Commerciale 629 — I valori ferroviari calmi: Meridionali 719 a 720; Mediterranee 520 e 521. Le azioni della Navigazione 416 a 417. Le Raffinerie 397 e 398. Le Acciaierie, caduta di nuovo a 762, riprendono a 780 e chiudono a 775.

Nei valori locali notiamo l'arrivo di forti lavoratori, che diedero subito una buona spinta ai Molini, che salirono a 146,50, clamorosamente richiesti. Un eguale movimento hanno avuto anche le azioni del Gaz spinte a 744, chiudono a 743. Condotte, pure animatissime e fermi, fattosi 255 1/2. Omnibus 386. Ferriere 133 1/2. Metallurgiche 169,50. Marcia 1140. Risanamento 34 1/2.

Parigi, 23 agosto 1898

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	»	— —	102 —
Id. 3 % perp.	»	103 55	103 57
Id. 3 1/2	»	106 25	106 17
Rendita italiana 5 %	»	92 40	92 45
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	— —
Rendita Turca (nuova)	»	23 37	23 37
Banca di Parigi	»	— —	952 —
Egiziano 4 0/0	»	— —	109 80
Rend. Spag. ester. nuova	»	40 50	41 —
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	555 —
Azioni Suez	»	— —	3707 —
Meridionali a termine	»	— —	694 —
Rendita Portoghese	»	19 25	19 20
Rendita Russa 3 0/0	»	— —	97 35
Banca di Francia	»	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 24 agosto 1898)

Pargli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107,68

Mercato di Roma

Grano tenero provincia romana prima qualità lire 23 a 23.50; seconda 22,50 a 22.75.

Farina fiore marca 00 lire 38 a 38.60; 0 36.50 a 37; A 35 a 35.50; B 34 a 34.00; C 32.50 a 33; D 30 e 30 a 31; N 21.

Riso extra cimone L. 54 a 56; cimone prima qualità 51 a 52; seconda 48 a 49; giapponese brillato 41 a 42; novarese 44 a 45.

Patate L. 6 a 6.50; fagioli grossi 22 a 23; mezzani 25 a 26; lenticchie prima qualità 30 a 32; seconda 27 a 28.

Buoi e vacche nazionali da strame L. 110 a 115; da erba 100 a 110; di Sardegna 95 a 110; vitelli da latte 140 a 170; di campagna 130 a 160; agnelli 80 a 90; abbacchi di prima stagione 57 a 58; di tutta stagione 52 a 56; capretti (al capo) 6.25 a 7.

Uova in partita, dazio compreso, L. 60 al mille; da scarto 50 a 52.50.

Burro dall'agro romano puro L. 290; di Milano qualità 278; seconda 198 a 203.

Olii d'oliva raffinati provincia romana L. 120 a 130; fini 100 a 105; mercantili prima qualità 95 a 100; seconda 90 a 95; da ardere 78 a 83 all'ettolitro.

Vini di Frascati, Grottaferrata e Marino prima qualità L. 30,50 a 38; di Velletri 20 a 25; di Genzano, Albano e Civita Lavinia 25 a 30; di Sicilia 22 a 27; delle Puglie 18 a 26; di Sardegna bianco 22 a 24.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

ANNA ANGELINI VEDOVA FABRETTI trovandosi nella impossibilità di rispondere personalmente a tutti gli attestati di affetto per la perdita del caro estinto, a mezzo del giornale porge i più sentiti ringraziamenti; ed in modo particolare al sindaco e cittadinanza di Chianciano.

Gravina di Puglia, 10 agosto 1898.

PER UN AMICO ESTINTO

Una nobile esistenza si è ecclissata. **PASQUALE PELLICCIARI** del fu Filippo, cavaliere ufficiale, nato in Gravina di Puglia il 25 febbraio 1825, decedeva in Napoli il 5 corrente mese di agosto.

L'animo degli onesti cittadini fu contristato allo annunzio della dolorosa perdita.

Intelligente, attivo, pensatore, uomo di azione, egli era. Compì i suoi corsi nell'Università di Napoli, e fu laureato dottore in legge, il 1.o ottobre 1845.

Amava la patria ed odiava la tirannia. Malviso dai Borboni, fu perseguitato e carcerato. Il 14 dicembre 1849 la Corte di Trani lo metteva in libertà, benchè il pubblico ministero chiedeva 10 anni di reclusione. La polizia non lo lasciò di vista, spiava i suoi passi; questo uomo liberale bisognava assicurare, ed Aiossa, nel 1850, per misura di polizia, ordinava l'arresto. Avutone sentore, andò fuggiasco. Dal 1850 al 1854 patì l'esilio in Santeramo, Bari, Altamura ed in Castellana. Nel 1859 ebbe il domicilio forzoso in Gravina, sua patria. L'odio della polizia borbonica non si limitava a lui solo, ma si estendeva ai suoi quattro germani minori, che venivano espulsi da Napoli e da Lecce, dove si erano recati agli studi.

Venne la rivoluzione del 1860, ne fu l'anima nella nostra provincia di Bari. Ricchissimo, aprì la sua borsa per la rivolta. A 3 settembre 1860, fu nominato dal governo provvisorio, capitano; poscia maggiore dello stato maggiore dei volontari. La sua mente ed il suo braccio dedicò alla patria. A 29 settembre 1860 ebbe l'incarico, dal dittatore, di mobilizzare la guardia nazionale e volontari per la difesa di Campobasso. Infatti servigi rese al governo, recandosi coi suoi militi nelle provincie di Bari, Capitanata, Avellino, Principato Ultra.

A 19 dicembre 1860 ebbe menzione onorevole dalla brigata Peucezia, per aver servito con zelo, amore e senza stipendio la causa nazionale, mantenendo a sue spese cavalli ed ordinanze.

A 3 gennaio 1861, compiuta la rivoluzione, da vero Cincinnato, ritornò ai suoi campi. Dava le dimissioni dal grado di maggiore e vennero accettate dal Comando generale dell'esercito, come da nota numero 1494, generale Sirtori.

L'animo suo, irrequieto per il bene della patria, non si arrestò. Il brigantaggio picchiò alle porte di Gravina. Accorse a combatterlo, ed a tutt'uomo si cooperò per la distruzione. La sua spada sguainata fu anche il terrore dei manutengoli.

Egli, oltre ad essere uomo d'azione, aveva vastissima coltura ed era grande amministratore.

Fu sindaco ed ordinò la nostra amministrazione, impinguò la cassa comunale, fece eseguire il piano edilizio della nostra città, e dove era l'antico fossato, ricettacolo di vapori pestilenziali, sorge ora la nostra Villa. Costruì il macello e molte strade vicinali.

Più volte venne eletto consigliere provinciale. La sua intelligenza gli dava il diritto della supremazia, era ammirato, idolatrato dai colleghi. Le strade provinciali Gravina-Irsina, Corato e Spinazzola sono dovute alla sua attività.

Se si distinse nella vita pubblica, mirabile fu nella privata. L'amore pel povero, non era estraneo al suo cuore. Fece assumere gratuitamente dal fratello l'esercizio della esattoria comunale, e gli emolumenti destinò all'ospedale ed all'asilo d'infanzia.

Migliaia di operai vivevano dalla sua estesa e razionale industria agricola. L'amministrazione dei suoi beni era modello. Prevedeva, calcolava, agiva, vigilava e nulla sfuggiva alla sua vasta mente calcolatrice.

Lo stampo di tali uomini l'Eterno non dovrebbe mai distruggere. A voi, o giovani, vi siano di sprone le opere del compianto cittadino cav. ufficiale Pasquale Pelliciari.

Notar *Matteo Pignatelli.*

214 Appendice del 24 agosto 1898

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTEPIN

Propr. letter. della Tribuna - Riproduzione vietata

La signora di Lagarde rimase per un momento muta e pensierosa, poi riprese a dire:

— Anzitutto io mi debbo preoccupare del risultato del colloquio avvenuto certamente ieri fra Renata e il nepote di Filippo...

Risalì al primo piano ed entrò nella stanza della figlia.

Seduta vicino ad una finestra spalancata, costei guardava vagamente il parco e le rive della Marna e fantasticava.

Vedendo la madre, si alzò e assunse la fisonomia la più malinconica.

— Buongiorno, cara - le disse Marcella baciandola - Come ti senti stamane?

— Molto meglio, mamma... Ma ero realmente sofferente iersera...

— Hai parlato con Ruggero?

— Sì... abbiamo avuto insieme un lungo colloquio assai amichevole...

— Gli hai fatto le domande che ti avevo pregato di rivolgergli nell'interesse del tuo avvenire?...

— Sì.

— E ti ha risposto?

— Sì, con intera franchezza.

— E le sue risposte?

— Sono lungi dall'essere quelle che desideravate...

— Infine che cosa ti ha detto?

— Che provava per me una simpatia vivissima, un affetto molto sincero... ma...

Renata si fermò.

— Ma che?... - fece Marcella con impazienza.

— Ma che il suo cuore non gli apparteneva più....

— Ti ha detto ciò?

— Sono queste le sue precise parole...

— Ti ha confessato che amava qualcheduno?

— Sì... e ho pianto udendo la sua confessione...

— Hai pianto, carina mia!... Egli ti ha fatto piangere!

La fanciulla non rispose che con un sospiro.

— E - riprese a dire la contessa - egli ha spinto l'oblio di ogni convenienza fino a nominarti una indegna rivale?...

— No...

— Ah, chiunque sia questa donna, ti giuro che egli non la sposerà!

— Vi ingannate, mamma, egli la sposerà, perchè mi ha detto che la morte soltanto potrebbe separarlo da lei... Quindi ha aggiunto, indubbiamente per consolarmi, che se non la avesse conosciuta, mi avrebbe amata di certo...

— Sono queste le parole da lui adoperate?

— Ne è perlomeno il senso...

— Ma in tal caso tutto non è perduto... Se questa donna morisse, egli tornerebbe di certo a te...

— E' possibile.

— E allora tu saresti felice non è vero, carina?

Renata esitò un momento, prima di rispondere.

Poi ella mormorò:

— Lo credo, mamma...

— Ebbene, non c'è da disperare...

Quella donna può morire... Dio è giusto... Egli ti darà la felicità che tu meriti...

E Marcella, presa la figlia tra le braccia, se la strinse lungamente e con passione al cuore.

Il giorno seguente era una domenica.

Alla domenica le visite essendo abbastanza numerose, la signora di Lagarde non si poteva assentare dalla villa.

Solo al lunedì le fu possibile recarsi a Parigi e di là lavorare alla realizzazione del progetto che aveva concepito: sapere ad ogni costo chi fosse Maddalena Bernard, la madre della venditrice di fiori.

Poco dopo colazione, fra l'una e le due, ella partì.

Ella si recava al numero 11 *bis* di via Leregrattier.

Modesta Pierrelay, un po' sofferente quel giorno non era voluta uscire con Roberto Dauphin il quale si proponeva di recarsi all'ufficio postale di via Monge e di raccogliere quindi le informazioni che desiderava Renata.

Egli rincasava allorchè vide fermarsi un *fiacre* innanzi alla casa da lui abitata.

Una vettura, in quell'angolo poco frequentato dell'isola San Luigi, è piuttosto rara.

— Chi diamine può concedersi il lusso di una vettura per venire fin qui?

E attese sul limitare del marciapiede per vedere la persona che stava per scendere dal veicolo numerato.

La signora di Lagarde non portava che una veletta di tulle trasparente che però non le nascondeva la faccia.

Il Bamboccione la riconobbe sin dalla prima occhiata.

— Ah, perdindirindina! - mormorò egli; - questa sì, che è curiosa! Che cosa viene a fare nella casa la brava donna! Forsechè la piccina avrebbe cantato?... Ma no, non può essere, ella non sa il nostro indirizzo .. Forsechè il giudice istruttore ci avrebbe fatto filare?... In tal caso, ella verrebbe in casa nostra...

Queste varie interrogazioni eransi succedute nella sua mente con la rapidità della scintilla elettrica.

Egli fece alcuni passi e, senza entrare nel portone, diede una occhiata che gli permise di assicurarsi che la contessa era entrata in portineria.

Rasentando il muro, piegando il dorso, voltando il capo, egli entrò di corsa nel portone, traversò la corte e si slanciò per la scala B che conduceva al suo alloggio.

— Che cosa c'è? - chiese la Scoiattola. - Tu arrivi come l'uragano e sembri tutto scombussolato...

— C'è che la contessa è entrata nella casa...

— Quale contessa?

— La signora di Lagarde. Perbacco! La madre della piccina...

— Ma tu vaneggi!...

— Dico la verità sacrosanta... parola d'onore!... E in questo momento si trova dalla portinaia...

— Chi le avrà dato il nostro indirizzo?

— Non lo so, ma certamente lo conosce perchè si è fermata precisamente al num. 11-*bis.*

Roberto e la Scoiattola, assai perplessi, si avvicinarono alla porta socchiusa e, con l'orecchio teso, ascoltarono se udivano salire qualcheduno per la scala.

LIV.

La signora di Lagarde, entrando nella portineria, aveva chiesto alla portinaia:

— Scusate, è qui che abita una certa signora Maddalena Bernard?

— La signora vedova Bernard... - rettificò la portinaia.

— Sì... Che ha una figlia che fa la venditrice di fiori?

— La signorina Gabriella... Sì.

— E voi avete detto che la signora Bernard è vedova?

— Sì, signora.

— Da molto tempo?

— Da un anno, o diciotto mesi forse. Quando i locatari sono tranquilli e pagano regolarmente, io ho un principio: quello di non occuparmi dei fatti loro.

— La signora Bernard è in casa?

— Credo di sì, signora, ma ve ne potete assicurare recandovi a picchiare alla sua porta. Se c'è, vi aprirà. Sono persone che non si nascondono, non dovendo nulla ad alcuno.

— Ove si trova il suo alloggio?

— Scala B, in fondo alla corte, ultimo piano, terza porta nel corridoio a sinistra.

— Grazie, signora.

Marcella uscì dalla porticina, traversò la corte e giunse alla scala B, che cominciò a salire.

Il Bamboccione e la Scoiattola si trovavano sempre in agguato, in grande ansia.

Essi udirono risuonare prima sui gradini, poi sul piancito del corridoio, i piccoli tacchi di una fina calzatura di donna elegante.

— Eccola - fece la Scoiattola a mezza voce. - Viene precisamente in casa nostra. Che cosa può avere da chiederci?

I passi cessarono di farsi udire.

Marcella si era fermata innanzi alla porta indicata dalla signora Valette e nella cui serratura si trovava la chiave.

Ella picchiò leggermente.

— La buona signora si sbaglia di alloggio - mormorò Roberto Dauphin. - Ella picchia alla porta della madre della fioraia.

Non avendo risposta alcuna, la contessa picchiò di nuovo.

Questa volta si fece udire una voce proveniente dall'interno che gridò:

— Avanti.

La signora di Lagarde fece girare la chiave, aprì e si avanzò nella stanza in cui Maddalena aspettava in piedi.

Da quasi venti anni Marcella non aveva visto Maddalena, e costei era tanto cambiata, tanto invecchiata dal dolore, che la contessa non la riconobbe.

PARAFULMINI

Asta ferro n. 4 1/2 L. **13.50** — **Collarino** di bronzo » **10.50** — **Punta** rame alt. cm 20 » **8.50** — **Corda** rame a 6 fili » **6.10** — **Piastra** di rame 30×30 » **5.00**

Tariffe gratis — Forniture e impianti. — G. e C. F.lli DALLE MOLLE, fabbricanti di apparati elettrici, fornitori dello Stato e delle ferrovie. **Roma**, via Due Macelli, 10 e 11.

TABACCHERIA

centralissima cedesi causa partenza per circa L. 5500 merce e attigli compreso, utile giornaliero (netto) L. 10. Vera occasione, altra di minor prezzo convenientissima. Rivolgersi Casa commerciale, via Muratte, Palazzo Sciarra.

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi **5** Minimum L. 1

Signorina israelita, italiana, trentacenne, conoscendo tedesco, francese, inglese, principii musica, lavoro, cerca posto istitutrice, dama compagnia, direttrice casa. Offerte E. B., 190, Fauglia, Toscana. c8281

Farmacista diplomato, vorrebbe dirigere una buona farmacia, sita possibilmente nell'Italia centrale. Indirizzare lettere: M. N., posta, Pesaro. c8257

Cercasi pel prossimo settembre agente di campagna per vasta azienda. Buon stipendio, vitto, alloggio, utili. Dirigersi subito Casa commissionaria Alessandria. c6835

Rappresentanti per smercio telerie, stoffe, abiti confezionati, cercansi in ogni comune. Scrivere: casella 322, Milano. c7689

Causa partenza cedesi negozio mode ben avviato strada primaria, spesa modica. Offerte sotto O 7151 presso Haasenstein e Vogler, Roma. c7890

Cercasi persona seria distinta disponga capitale contanti lire tremila onde far società. Speculazione lucrosissima sicura nessun rischio a Montecarlo. Capitale beneficio sempre in sue mani meglio due soci primi otto giorni infimo capitale per convincersi. Lettere anonime nulle, serietà massima. ANNIBALE 66, posta, Venezia. 8078 M

Professoressa laureata Istituto Superiore Magistero Roma, prepara esami riparazione Scuole Complementari, Normali. Occorrendo, aprirà corso completo, cooperandovi professori regolarmente abilitati. Via Merulana, 186, nove-undici antimeridiane.

Ottima occasione. Si vende a buone condizioni ponte in ferro quasi nuovo per strada carrozzabile. Lunghezza effettiva della travatura ml. 30, larghezza ml. 6. Per schiarimenti e trattative dirigersi al cantiere Zschokke e Terrier, via della Salara, 10, Roma. c8135

Forestieri, troveranno stanze mobiliate, con o senza pensione, presso famiglia forestiera; al largo S. Anna di Palazzo, N. 1, piano 3°. 8240 N

Deutsche Lehrerin, französisch, englisch, etwas italienisch sprechend, Gesang, Musik, Zeichnen, Malen, Gymnastik, Handarbeiten. Beste Referenzen sucht Stelle, posta Milano Emilia. 8353 M

Sehr grosser Verdienst. Tüchtige, redegewandte Herren, wenn moeglich deutschsprechend werden sofort zum Besuch der deutschen Privatkundschaft für alle Plätze Italiens gegen sehr hohe Provision gesucht Max Werblowski, Milano, via Broletto, 22. [illegible] M

Modesto commerciante campagnuolo, figli adulti, cerca aiuto direttrice casa, civile, seria. Trattamento di famiglia, mitissime pretese, Morettini, posta, Livorno. c8302

Cercansi tre camere vuote, ingresso libero in casa nuova o restaurata, in via centrale presso famiglia per bene che s'incarichi del servizio per uomo solo. Scrivere: C. T., posta restante, Roma. c8370

Signorina ventiquattrenne occuperebbesi subito dama compagnia presso onestissima famiglia, viaggerebbe, lavora seria e bianco. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere: O 8294 Haasenstein e Vogler, Roma. c8270

Cercasi commesso che parli inglese e francese per Agenzia ferroviaria, saranno prese in considerazione le sole domande munite di serie referenze specificando stipendio. Scrivere: E. V. 420, fermo posta, Roma. c8278

Signore solo cerca camera con pensione in piccola famiglia tedesca. Recapito: Edicola giornali, via Veneto, angolo Ludovisi. c8284

Venderei o cambierei con casa, in qualsiasi grande città, alcuni bellissimi poderi e casa di villeggiatura, siti in amenissima località di Toscana. Scrivere: Giovanni Cinci, Città di Castello.

Primaria casa vinicola Palermo, cerca ottimo enologo. Offerte: A. 785 C., fermo posta, Palermo. 8299 N

Cercasi acquistare un torchio da vinaccia di recente sistema, usato, in buono stato, piuttosto grande. Dirigere offerte ingegnere Martinez, Napoli, 49, Santo Spirito. 8294 N

Chi avrebbe trovato busta bleu con intestazione National Cash Register, contenente biglietti banca e carte, portandola all'indirizzo riceverà competente mancia. c8284

Viola 21. — Domani ore 4 attendoti là — Spiacquemi tanto non vederti domenica. Immagino occhioni tuoi adorati e..... adirati! sei la mia dolce bambina. Come hai torto dubitare sempre di me!..... oggi passerò — tanti ardenti, affettuosi.....

Micaela. Grazie anima mia comunicazione. Quanto soffersi questo tempo! Lei, sempre lei, riuscì. Vide lui calmo, gettò nuovo veleno e lui ritornò come prima. Ma non coglierà frutto sua cattiveria. Prima o poi sconterà. Parti; ma credo sola. Anche noi partiremo; sebbene voglio vederti parlarti quando sei là' dovesse costarmi la vita. Comunicherotti mezzo solito mie idee. Leggi sempre. Capisco difficoltà scrivermi, specialmente ufficio postale. Potresti indirizzarmi lettere città fermo posta rovesciando mio nome cognome così: Michele — elehcim. — Testa. Comprenderai ogni tua notizia renderammi felice, alleggerirà dolore lunghissima assenza. Dimmi: dopo recherati dove altro anno? Vorrai allora? Ho tanto bisogno di te, tanto!!! Perchè sei la vita mia e t'amo e t'amerò finchè viva, o amor mio eterno. c8265

Ananke. Prima di lasciare ogni speranza, concedami breve colloquio giovedì 4. c8291

Evelina. Tue desiderate lettere giungonmi graditissime; grazie. Medesimo affetto, sentimento, amore immenso ci guideranno alla mèta. — Spero presto potremo stringerci la mano; intanto ora saluto affettuosamente te M. c8296 NINI.

15 Maggio. Quale ingiustizia dover soffrire così mentre ci amiamo tanto. Vorrei rivivere momenti felici passati vicino te.... Trovo sollievo solo dormendo perchè sognoti sempre angelo mio. Tanti. Tuo sempre c8301

Rina. Tue lettere mia unica gioia. T'amo da impazzire! Vivo per te, ti penso sempre!..... sogno! Ricordai scriverti, stetti due giorni in mare solo in crociera. Ricorda..., che ti adoro! c8299 JACK.

Ripetta. Sono ansioso tue notizie: perchè non scrivi? Ardentissimi saluti. c8287

Croce diamanti. Mercoledì sarò costà. Trovandoti farò avere lettera portinaia. Spero ardentemente vederti giovedì dove vuoi, qualunque ora. Lasciami lettera portiere casa nuova mia. Quanto ho sofferto! Che crepacuore oscuro di tutto! Abbi pietà tuo immutabile eternamente. c8288

Era di..... 82 (domenica). Non puoi scrivermi ove sei? che strazio anima mia. Appena ritorni scrivimi subito. Ne ho bisogno. Amami sempre. c8276

Stallato Partirò giovedì. Attienti impostare, temendo ritardi. Pensami angelo caro. c8303

Maria F. Vostra corrispondenza non ci pervenne. H. e V.

34101, Lunedì. Grazie lettera. Ieri portai fiori anche per te. Listo tuo morale meno depresso. Desidero intensamente rivederti. Spero buone notizie tue e tuoi. Io e miei bene. Tenerezze affettuose. c8283

14 Giugno. Tristissimo avviso riguardo amor tuo... sono agitatissimo. Manderò per tua lettera domenica; nulla negarmi. Amoti, adoroti. c8282

Gardenia. Stato normale, tutto procede regolarmente, salute buonissima, amplessi. DIANA.

Medico. Sta bene. Ammalato per pazzia. c8272

Gentile. Mandate due corrispondenze e scritta lettera V. M. Se possibile scrivi una parola buona aspettata dal mio cuore. c8278 TIBENTO.

Angelo mio. Hai scritto altre lettere? Le riceverò. Potessi fuggire sarei subito da te....... ma spero moltissimo prossima settimana. Scrivimi. Io non vivo che per te. Se potessi averti là... almeno vederti, piccina mia... c8274

Rono. Improvviso, grave avvenimento di famiglia impediscemi venire domattina luogo convenuto. Sono desolato. Da immensità mio affetto, dal desiderio vivissimo godere tua compagnia, puoi immaginarti mio dolore e comprendere assoluta impossibilità mia. Penetrasi mia erudizione, sicuro quando conoscerai affare che comunicherò Te prima altri, saprai scusarmi. Attendo impaziente notizie tua salute per Tribuna o solito indirizzo qui. Ti penso continuamente, ti adoro.

Cuore. Pazzamente innamorato felice tua lettera assicuroti durata eterna mio amore spero egualmente te. Piacere immenso fecemi quello mi scrivesti. Non mettere lettere quel posto altro quando come altra sera non ci siamo facendo segnale. Differentemente non darmela troppo pericoloso scoperti sarebbe finita per sempre. Giuroti fedeltà tutta mia vita, 19 non vuole che tua 20 come dici era l'altra sera. Vorrei esser teco studiamo modo compimento nostri voti. Saluti.

19 Agosto 98. Nuovamente lontano sono infelice, amoti appassionatamente. Dal 27 al 3 settembre resterò assente; pregoti scrivermi prima, e dopo ottieni possa vederti, desidero palesarti mia adorazione. Come scriverai!! c8290

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. **10** Minimum L. 1

Mio buon angiolo. — Grazie mille tuo biglietto sei, tua lettera diciannove avuti solo oggi; grazie perchè mi hanno sollevato animo afflitto. Margherita risponde secondo domanda; interrogala bene, risponderatti che ti amo più di quanto credi. Mancai forse non confidandoti mia pena, ma credimi, mio caro tesoro, ti voglio bene quanto primo giorno; tua assenza fammi accorto quanto tu sia necessaria mio cuore. Agisci secondo tua volontà; ti so troppo buona, troppo intelligente per non comprendere che ti vuol sempre sua il tutto tuo..... 23 Agosto 1898.

San Giovanni. — Domenica. Scongiuroti farmi trovare lettera giovedì Catanzaro. Mi è impossibile continuare così altro mese. Qui nulla trapela di te, di cui tanto abbisogno. c8275

CALVIZIE

Precoce, Forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la *cura speciale* del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

Dott. ALFONSO BACIOCCHI
Medico-Chirurgo
FIRENZE - Viale Principessa Margherita, 26 - FIRENZE

ISTITUTO

Internazionale femminile BERTSCHY
Lugano (Svizzera)

Classi superiori e normali. Allieve interne da dieci anni in avanti. Perfetta vita di famiglia. Educazione accurata, istruzione di primo ordine. Studio teorico, pratico di lingue moderne. Lavori. Musica, ecc. Ottime referenze.

Direttrice C. Bariffi Bertschy.

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli **Grilli**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

Urgono rappresentanti L. 200 mese - Scrivere alla commissionaria ad Albenga.

GASSOSE in POLVERE

Speciale preparazione per ottenere immediatamente un'eccellente gassosa, dissetante, digestiva. Comodissima per l'uso *in casa*, *in campagna*, *in villeggiatura*. Dosi per 50 bibite L. 5,60 (franche di porto con istruzione). Inviare cartolina vaglia alla *Farmacia Evangelisti* in *Santelpidio*, Marche.

FOTOGRAFI E DILETTANTI !?!?

Radiopintura Inguimbert nuovissimo sistema per ottenere immediatamente delle splendide fotografie a colori. Scatola completa con 5 bottiglie, 3 pennelli ed istruzione L. 3.50. Aggiungere cent. 90 per pacco postale. Deposito esclusivo presso Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 — Firenze, piazza Santa Maria Maggiore.

LA NEURASTENIA

(malattie nervose) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Calmano l'**isterismo** che finiscono per sparire e danno **forza, colore al volto, salute**. Scatola L. **3.50**. Per posta L. 3.65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da A. Manzoni, via di Pietra, e dalla farmacia **PACELLI, Livorno.** 6060 F

Una

bella Calligrafia

è cosa utilissima, ma purtroppo molti la trascurano, con loro gran danno, non sapendo che per concorrere ad un impiego, sia pubblico che privato, uno dei migliori requisiti, è quello di avere una bella scrittura, per cui talvolta accade di dovere escludere dei concorrenti che sebbene idonei per altri riguardi abbiano una calligrafia punto chiara e leggibile.

Ognuno quindi che s'avvii al commercio, oppure che riconosca tale difetto, dovrebbe comprendere la necessità di avere una scrittura bella, regolare che inviti effettivamente alla lettura.

Quale ottima impressione lascia una bella lettera, scritta con caratteri chiari ed eleganti?

E quale effetto e benefico risultato ottiene colui che scriva un lavoro di concorso od altro, con una calligrafia che sia piacevole all'occhio e sia di gradevole lettura?

Presentiamo quindi a tutti gli studiosi, che in breve tempo vogliono apprendere le regole e istruzioni necessarie per ottenere tali risultati, il

METODO DI CALLIGRAFIA

del **Prof. ROTHE**, nel quale, con mirabile chiarezza e facilità sono spiegate le norme che, senza la presenza del maestro, formano la vera guida dello studioso, che anche poco abile nella scrittura, debba in poco tempo abbellire la sua calligrafia.

L'Opera intera, già adottata nei principali Istituti commerciali, tedeschi, inglesi, belgi, ecc., si spedisce franco di porto contro invio di L. 1,50 alla Libreria F.lli TREVES, Roma - Corso N. 383.

R. Scuola Enologica

DI CONEGLIANO

CONCORSO

pel posto di assistente di matematica, agrimensura, costruzioni e disegno. Stipendio L. 1200. La domanda corredata dai soliti certificati e dei titoli comprovanti l'attitudine del concorrente per il posto, deve presentarsi entro il 15 settembre alla direzione che, a richiesta, fornirà schiarimenti.

MATTONI INGLESI

per pulire i coltelli. — Prezzo cent. 40 ognuno. In provincia per pacco postale **L. 1.70 per 3 mattoni.** Franco di porto. **W. CODRINGTON e C.**, Ponte di Chiaia, N. 94, NAPOLI. 8163 N

Avv. MORINIS - Roma

Cause amministrative giudiziarie. Pratiche presso Ministeri. c8170

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE-ANTIGONORROICA Lire 5. **PILLOLE** Lire 5. per gonorree le più ostinate, gocce e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . » 3

Privativa Governativa al **D. TENCA**, Milano, via Pasarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere* su rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti; in Milano, presso lo stesso D.r **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria Vitt. Eman. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

Deposito in Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 11.

ALBUM BELLISSIMO per lavori femminili. N. 2, si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0.25 alla **Ditta Pacelli, Livorno.** 6001 F

BANCA GUIDO TOLUSSO

MILANO - *Via Meravigli, N. 14* - **MILANO**

Anno XXIV dalla Fondaz. **SEZIONE LEGALE** Anno XXIV dalla Fondaz.

Questa importante **Sezione Legale** fondata nella Sede dell'Istituto dal 1875 esplica la sua azione specialmente nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. L'onorario all'Istituto compete soltanto sulle somme ricuperate.

Distinti avvocati rappresentano l'Istituto in tutte le sedi di tribunale. Alla dipendenza della direzione e nei suoi uffici vi collaborano avvocati e notaio per la trattazione delle cause commerciali, civili e penali. 1 4 M

La **Sezione legale** è retta da un apposito Regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, così pure quello della Sezione per le informazioni commerciali, la prima che fu fondata in Italia, e che fu premiata con Menzione onorevole fra gli Istituti di Previdenza.

Malati di stomaco e di catarro intestinale

Usate le Gocce Digestive Pepsino-Idrocloriche del cav. E. Pierandrei, chimico premiato in tutti i Congressi medici d'Italia. Queste Gocce sono preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche e sotto gli auspicii dello specialista cav. Persichetti che dà consultazioni dalle ore 12 alle 13 in via delle Quattro Fontane, n. 156.

Si spediscono opuscoli gratis con solo biglietto da visita. Ogni flacone a contagocce costa L. 2,50. — Cav. E. Pierandrei, Farmacia del Quirinale, 44, Roma. 5542R

AL RISPARMIO

Sartorie G. Spagnoletto
Corso Vittorio Emanuele 80 - Via Arenula 21

Vendita di stoffe a metro delle primarie fabbriche inglesi e nazionali. Vestiari su misura, prezzi da non temere concorrenza. Tagliatori di prim'ordine. 7273 B.

LE LINGUE STRANIERE

imparate senza maestro

NUOVISSIMO METODO ACCELERATO con la PRONUNZIA

Le relazioni sempre più crescenti tra i vari popoli della terra, e i maggiori rapporti commerciali ed industriali tra le diverse nazioni, le facilità e comodità di viaggio, rendono più che mai utile la conoscenza delle lingue moderne più diffuse.

Gli stessi governi delle varie nazioni riconoscendone la grande importanza, hanno riservato un largo posto nei programmi scolastici, per lo studio degli idiomi più in uso.

Quale maggior diletto e quanto guadagno ognuno può procurarsi con la conoscenza delle lingue estere, che permettono di corrispondere e di conversare cogli abitanti dei vari paesi e di poter leggere i capolavori dei più celebri autori nel loro testo originale, senza dover ricorrere alle traduzioni spesso scorrette ed incomplete.

Ai viaggiatori, commessi di commercio, impiegati, studiosi, che viaggiano all'estero è di grande utilità la conoscenza della lingua parlata nel paese ove si recano, ottenendo in tal modo una notevole economia di tempo e di spesa.

A raggiungere tale scopo v'erano finora molte difficoltà e principalmente quella della mancanza di un **metodo chiaro, semplice, colla pronunzia di ogni parola,** che in poco tempo mettesse in grado lo studioso di conseguire questo risultato.

Per colmare questa lacuna provvedono i nuovissimi metodi accelerati del **Prof. SIACURA** di **Gennuso** messi ora in vendita, con i quali in **forma facile e chiara, senza il bisogno del maestro, con regole semplici e pratiche, CHIUNQUE IN BREVE TEMPO PUÒ APPRENDERE UNA LINGUA ESTERA.**

Finora sono pubblicati i seguenti metodi sempre ad uso degli italiani:

Grammatica Italiano-francese . . . L. 4 —
Grammatica italiano-inglese . . . . „ 4 —
Grammatica italiano-spagnola . . . „ 4 —
Grammatica italiano-tedesca . . . . „ 4 50

Eleganti volumi, stampati con nitidi caratteri e rilegati in tutta tela.
Aggiungere **30** centesimi per l'affrancazione di ogni volume.
Dirigere cartoline-vaglia alla Libreria

FRATELLI TREVES — Roma, Corso, 383

L'autore impartisce lezioni nel suo domicilio in Via San Stefano del Cacco, 31, p. 2.

La migliore fra tutte le tinte usate per i capelli e la barba è

L'ACQUA SULTANO

che riunisce in sè tutti i pregi delle vere acque turche, ed in pochi momenti ridona ai capelli ed alla barba incanutiti il loro colore naturale, senza lasciare quelle mezze tinte sbiadite, che a prima vista accusano l'uso della tintura.

Per la facilità dell'applicazione, per la lunga durata del colore, una volta stabilito, fanno dell'**ACQUA SULTANO**, il migliore preparato del suo genere ed il più economico.

È affatto innocua alla salute

Indicare bene il colore se si desidera: **castagno** o **nero**. Si vende a L. **2,80** la bottiglia, *franco di porto nel Regno*, dai depositari generali per tutta l'Italia

RICCÒ e MATEROZZOLI
ROMA - Proprietari del PICCOLO EMPORIO - Piazza San Lorenzo in Lucina, 5 - ROMA

LA NUOVA

Capillaricina

DA NON CONFONDERSI

con preparati consimili

Tipo A per Signore

1. Rimpiazza e sorpassa tutti i mezzi inventati fino adesso per arricciare i capelli.
2. Ferma e mantiene qualunque genere di arricciatura.
3. Rende inutile la tanto nociva arricciatura con il ferro.
4. Non spezza nè incolla i capelli.
5. Non danneggia, ma anzi nutrisce la radice dei capelli.
6. Promuove lo sviluppo dei capelli.
7. Dà ai capelli la lucidezza, la morbidezza e il vigore.
8. E' dunque l'unico mezzo universale per curare e mantenere i capelli.

Tipo B per Uomini

1. Rimpiazza e sorpassa tutti i preparati fino ad ora inventati per fissare ed abbellire i baffi (come i cosmetici, le brillantine, le creme, ecc. ecc.
2. Abolisce l'uso del noiosissimo piega-baffi.
3. Rende e mantiene i baffi nella forma e direzione voluta.
4. Non spezza nè incolla i peli.
4. Non danneggia la radice dei baffi; ma anzi la fertilizza.
6. E' molto indicata per lo sviluppo dei baffi.
7. Rende ai baffi la lucidezza, la morbidezza e il vigore.
8. E' dunque l'unico mezzo universale per la cura dei capelli.

La vendita al prezzo di L. 2,50 (franco nel Regno) contro vaglia o cartolina-vaglia al Deposito generale per l'Italia **PICCOLO EMPORIO**, *Piazza S. Lorenzo in Lucina, 5, Roma.*

NB. Indicare bene se si desidera il tipo A per le signore, o il tipo B per uomini.

Con che aria cretina il giovane imberbe guarda il suo amico che in poco tempo, e a sua insaputa, ha messo una folta barba, e un bel paio di baffi, che ora accarezza compiacentemente guardando la fanciulla del suo cuore.

Ha poco senno davvero questo giovane!! — Se avesse usato, come il suo amico, la meravigliosa acqua del **Prof. Bazzani**, ora non avrebbe nulla da invidiargli e farebbe la stessa splendida figura in società o nella comitiva ove si trovasse come lui.

L'inventore **Prof. Bazzani** garantisce la pronta efficacia e l'assoluta innocuità della sua acqua, per far crescere i baffi e la barba in brevissimo tempo. Anche di un effetto sorprendente per i baffi irti o non bene sviluppati rendendoli morbidi e fluenti dopo pochissimo uso.

Esigere su ogni bottiglia la firma del **Prof. Bazzani**. Si spedisce contro invio di L. **3 50** (franco in tutto il Regno) dal deposito generale:

PICCOLO EMPORIO
Piazza San Lorenzo in Lucina, 5, Roma

NB. Desiderandolo si spedisce con la massima segretezza.

La fine di questo secolo apporta al nostro mestiere decisamente un nuovo cespite di guadagno.

Da quando noi abbiamo l'*Opal* il lavoro non finisce più.

Puliti, smacchiati, stirati, tutti i vestiari in verità prendono l'aria come se uscissero nuovi da una primaria sartoria.

OPAL

Opal nella botticella ha un odore aggradevole, non s'incendia, **toglie le macchie senza deteriorare le stoffe ed il colore,** nè lascia segno alcuno, mentre la benzina s'incendia facilmente, è di odore sgradevole, e non toglie altre macchie che quelle di grasso lasciando i contorni dove esse si trovavano.

Cappelli, cravatte, vestiari, uniformi, stoffe unte spazzolate e trattate con l'**Opal** riprendono la loro primitiva freschezza ed eleganza.

Stoffe da mobili, tappeti insudiciati o scoloriti, spazzolati con l'**Opal** ritornano come nuovi.

Opal in botticelle di vetro si vende

Piccolo formato	L. 1.—	Cent. 20 per affrancaz. postale
Medio	» 1.25	„ 30 „ „
Grande (capacità 5 volte maggiore al piccolo form.)	» 2.—	„ 80 per pacco postale

Ogni flacon è munito di una spugnetta chimicamente preparata

N.B. Non si eseguiscono spedizioni se non contro importo anticipato.

Indirizzare le ordinazioni per la spedizione al Rappresentante per l'Italia:

LUIGI OLIVIERI - Roma
Magazzini di Specialità, Droghe, Colori, ecc. ecc.
Via del Corso, 442-443-A (presso l'angolo di via 8 Cantoni)

Sconto ai rivenditori. Raccomandasi indirizzare esattamente le ordinazioni. **Telefono 606**

Al dettaglio in ROMA: **L. Olivieri**, Via del Corso, 441-442-443-444 - Via Torino, 139 — **E. Parenti**, Piazza di Spagna, 46-47 - Via Nazionale, 20-21 — **P. Becchini**, Via Due Macelli, 52 — **C. Torresi**, Via Magenta, 29-31 — — **N. Luciani** Corso 390 di fronte al Caffè Aragno e Corso Vitt. Emanuele 91 — **C. Sinistri**, Via del Colosseo Lett. A (prossimo piazza delle Carrette) — **F.lli Tomeucci**, Via Marianna Dionigi 31-33 — **E. Andreuzzi** Via Borgo Nuovo 139 — **R. Capocaccia**, Piazza S. Lorenzo in Lucina 28 e Via Veneto 28 — **C. Missori**, Via Statuto 32-34 — **Edoardo Stefanini**, via Nazionale (angolo via Fornari) via S. Claudio, 50.

Stab. tipogr. della *Tribuna*. — Stamp. con inch. Ch. Lorilleux e C. Dep. in Roma, via Palermo, 7